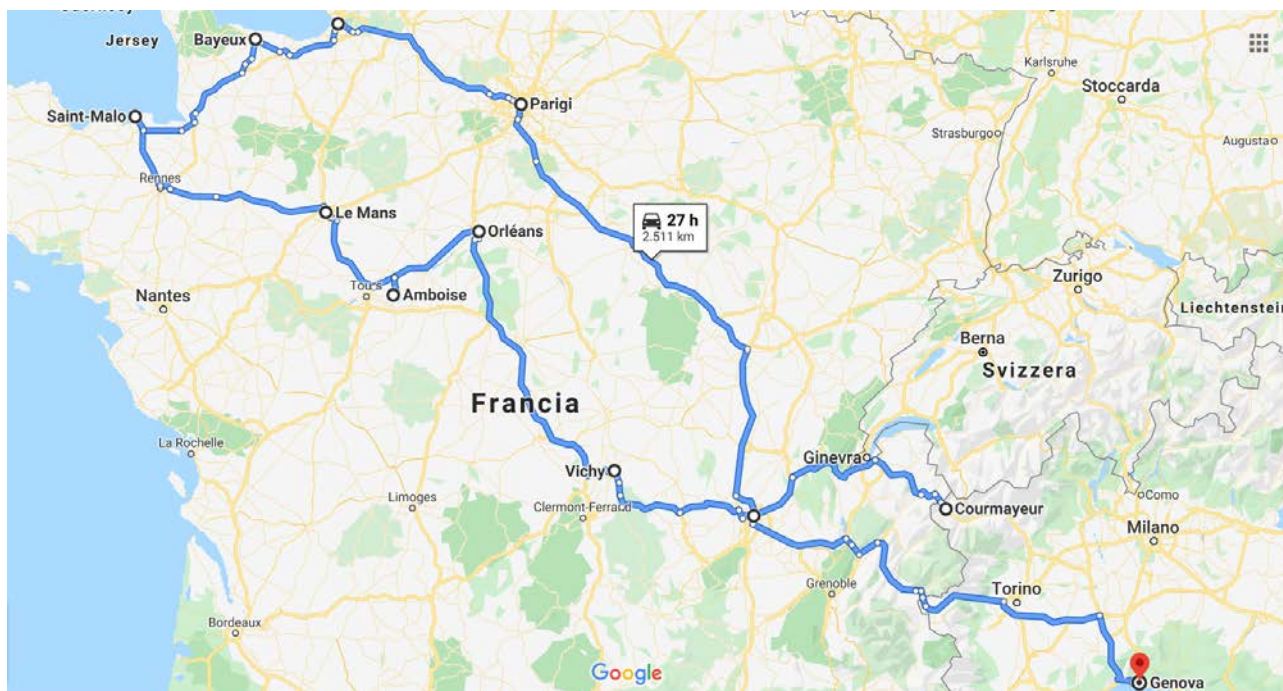
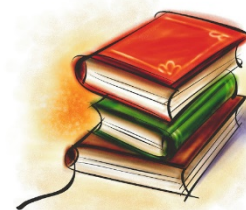


Normandia e Loira

(Un viaggio nella storia)



Tragitto: **Roma – Courmayeur – Lione – Parigi – Versailles – Giverny – Honfleur – Caen – Bayeux**
Arromanches les bains – Omaha beach – Mont san Michel – Cancale – St. Malò – Le Mans
Rigny-Ussè – Villandry – Amboise – Chenonceau – Blois – Chambord – Sully sur Loire
Vichy – Genova – Roma

Loira: Visita ai seguenti castelli classificati "patrimonio dell'umanità" dall'UNESCO nel 2000:

- **Castello di Rigny-Ussè**
- **Castello di Villandry – (solo i giardini)**
- **Castello di Amboise**
- **Castello di Chenonceau**
- **Castello di Blois**
- **Castello di Chambord**
- **Castello di Sully sur Loire**

Quest'anno è il primo anno che abbiamo il camper. Acquistato a aprile, lo abbiamo inaugurato con una settimana a luglio nelle murge. Questo è il nostro primo importante viaggio all'estero. Abbiamo solamente l'imbarazzo della scelta, e l'Europa ci aspetta per essere visitata. Tanti sono i luoghi da visitare, e le destinazioni più o meno lontane che vogliamo raggiungere, ma tra me e il maritozzio troviamo subito un'intesa per una meta interessante per entrambi.

Giorgio è interessato dalla storia contemporanea, e soprattutto delle 2 guerre mondiali del secolo scorso. Per questo motivo desiderava visitare i luoghi dello sbarco, quello di Normandia. Io invece sono affascinata dal rinascimento e dal gotico, e dagli stili di vita dell'epoca, come si viveva alla corte dei Re, regine e principesse. Visitare la Loira era la scelta più appagante per me. Ma pensavamo anche ai figlioli, a parte la novità del viaggio in camper, non volevamo annoiarli. A prescindere dalla meta della Normandia che poteva più o meno interessarli, il visitare castelli e corti per loro poteva essere interessante. E poi, c'erano sempre un paio di visite che potevano entusiasmarli, come il parco Disney, e la Cité des Sciences a Parigi. Sicuramente sarebbero state delle mete stimolanti per loro, sulla base peraltro viaggio peraltro interessante.

Insomma, la "sostanza" c'era, per cui, fatto il quadrato delle esigenze di tutti, letti un po' di diari, prese alcune informazioni su internet soprattutto per quel che riguarda l'apertura di musei e Castelli della Loira, il 7 agosto siamo pronti per la partenza.....

Componenti:

Iolanda (io), Giorgio (Il maritozzio), con Andrea 12, e Claudia 9, a bordo di CI Elliot 5 su Ducato soprannominato "Figaro".

Ho voluto chiamare idealmente questo viaggio **"Un viaggio nella storia"** perché ha rappresentato per noi veramente un "tuffo" nel passato non solo del paese che ci ha ospitato per le vacanze, ma anche della storia più o meno contemporanea dell'Europa in generale.

7 Agosto (1° giorno)	Roma – Coumayeur	Km.768
------------------------------	-------------------------	---------------

Partiamo alle ore 7:45 direttamente dal rimessaggio. Ci aspetta una lunga giornata di trasferimento autostradale sperando in serata di essere in prossimità del confine con la Francia. Essendo giornata da bollino rosso sulle autostrade, decidiamo di fare l'autostrada Tirrenica (A12). Tutto fila liscio, giusto un po' di coda all'entrata a Rosignano Solvay. Pranziamo in un'area di sosta a metà strada fra La Spezia e Genova, e ripreso subito il viaggio verso le 17:00 entriamo in Valle d'Aosta.

Nel frattempo, attraverso la radio, sentiamo che ci sono circa tre ore di attesa per l'ingresso al traforo del Monte Bianco. Siamo un po' preoccupati. Forse è meglio fermarci per la notte e passare il confine domani mattina.

Per questo motivo alle 19.00 parcheggiamo nell'area sosta all'ingresso di **Courmayeur (N 45.782629, E 6.970615)** su sterrato, senza nessun servizio ma gratuita. Una pattuglia di Polizia nei



Area parcheggio Courmayeur con Monte Bianco

pressi dell'area ci conferma la nostra idea, ovvero che non conviene passare questa notte il traforo, ma meglio domani mattina presto, in modo da non fare la fila. Ceniamo con calma, e dopo cena, facciamo una passeggiata per il centro di **Courmayeur**, raggiungibile con una breve passeggiata dall'area di parcheggio.

Courmayeur risulta essere una cittadina gradevole e tranquilla, contornata da montagne, alcune con le cime ancora con un po' di neve. C'è gente in giro, e fa un po' freschetto rispetto al caldo che abbiamo lasciato a Roma. Del resto siamo sempre a circa

1200 m. slm. Ritorniamo al camper, e andiamo a dormire contornati dalle montagne. La notte scorrerà tranquilla e fresca nonostante la vicina statale.

8 Agosto (2° giorno)	Courmayeur – Marne la Vallée	Km.722
-----------------------------	-------------------------------------	---------------

Courmayeur, Lione, Auxerre, Parcheggio Disneyland (Marne la Vallée)

Sveglia alle ore 8.00. Colazione e il pieno di gasolio prima di passare il traforo e poi via in un'altra lunga giornata passata al volante. Al traforo non troviamo coda, e in meno di un quarto d'ora siamo dall'altra parte del confine.

Alle 11.30 piccola deviazione, e siamo a **Lione**. Parcheggiamo il camper sul lungo **Rodano**, accanto alle piscine comunali, che vista la splendida e calda giornata, sono strapiene di bagnanti. Sentiamo anche noi il bisogno di rinfrescarci, ma desistiamo perché abbiamo poco tempo e la sosta a Lione non era prevista.

Attraversiamo il **Point de Guillotière**, e siamo in centro città, a **Place Bellecour**. Bellissima piazza, forse fra le cinque piazze più grandi della Francia. Ora deserta per via della giornata festiva e per l'ora di pranzo, ma me l'immagino di sera, crocevia di spettacolini improvvisati dagli artisti di strada, ragazzi in skate o monopattino, e gente che passeggia. Al centro l'imponente statua equestre di **Luigi XIV** e in fondo un'altra statua rappresentante il "piccolo principe" e **Antoine de Saint-Exupéry**. Unica nota negativa il manto battuto della piazza non in buone condizioni.



Arrivo a Disneyland

Da lì, attraverso **Rue Victor Hugo**, la strada-salotto di Lione, raggiungiamo dapprima

Placed'Ampère, e terminiamo la passeggiata in **Place Carnot**, piazza anch'essa pedonale, e piena di verde, molto molto bella. Vista l'ora, ritorniamo sui nostri passi, non prima però di aver raggiunto **Quai du maréchal Joffre**, sul lungo **Saona**, l'altro fiume che bagna Lione e che poco dopo il centro città, confluisce nel Rodano. Sulla strada di ritorno ci fermiamo per un veloce pasto presso un Mc donald's in Place d'Ampère. Alle 16:00 siamo di nuovo in camper, e

ripartiamo per la nostra destinazione finale di oggi, ovvero il parcheggio del **Disneyland di Marne-la-vallée vicino a Parigi**.

Arriviamo alle 21.00 al grande parcheggio per Camper e Autobus da turismo. Il sole inizia a tramontare, e dopo una doccia ristoratrice presso i servizi specifici per i conducenti di autobus, e usufruibili anche dai camperisti, ci abbandoniamo ad un abbondante piatto di spaghetti al pomodoro innaffiato da un buon bianco secco sotto il tendalino del camper. Nonostante la stanchezza e la lunga giornata passata alla guida siamo elettrizzati, e non vediamo l'ora di visitare il parco di Disney, ma per ora è meglio riposarci per ricaricare le forze in vista del tour de force che dovremo sostenere domani. A letto a mezzanotte con un bel venticello che accarezza i nostri lenzuoli. Da domani, iniziano ufficialmente le nostre vacanze in terra francese.

9 Agosto (3° giorno)	Disneyland	Km.0
----------------------	------------	------

Sveglia molto presto alle 6.00. La Giornata è bellissima, e si preannuncia molto calda e dopo aver preparato tutto l'occorrente comprensivo di un lauto pranzo al sacco alle 8.30 siamo davanti alle biglietterie del parco. Acquistati i biglietti, entriamo nel più grande parco a tema d'Europa.

Il **Parco Disneyland** è indubbiamente il più rappresentativo del magico e fiabesco **mondo Disney**. E' il regno dove i grandi eroi Disney vivono le avventure di una storia infinita, il paese in cui i desideri si avverano e i sogni diventano realtà..... E' questo il parco che in genere attrae i bambini più piccoli e dove troverete numerosi attrazioni a loro dedicate, ma è anche il parco



Entrata parco Disneyland

che fa sognare gli adulti, dove le favole prendono vita, e si ritorna bambini!!! Il primo parco nasce con l'apertura del resort nel 1992 ed è molto noto anche con il nome che aveva in precedenza ovvero **"Euro Disney"**, oggi non più utilizzato in quanto il parco ha preso il nome di **"Parco Disneyland"**.



Castello bella addormentata

Dedicato agli eroi e alle storie del favoloso mondo Disney, questo è anche il parco del **Castello della Bella Addormentata nel Bosco**, indubbiamente ancora oggi l'icona di Disneyland Paris. Situato proprio al centro del Parco, questo incantevole castello rosa è alto quasi 50 metri e grazie a una tecnica cinematografica sembra ancora più imponente. Il secondo Parco Disney invece, il più recente, è il **"Parco Walt Disney Studios"** aperto 10 anni dopo nel 2002 e ispirato alla magia del cinema e degli studi cinematografici.

Il Parco è suddiviso in 5 settori (o *Paesi incantati*), ricchi di attrazioni, spettacoli e parate:

- **Main Street U.S.A.**, all'entrata del Parco, dove troverete negozi e bar e dove sfilano parate.

- **Frontierland**, l'area tematica ispirata al selvaggio west americano del 1800.
- **Adventureland**, area ispirata ai temi avventurosi, di esploratori, misteri e pirati.
- **Discoveryland**, dove troverete Star Tours e altre attrazioni ispirate al futuro, alle scoperte e alla fantascienza
- **Fantasyland**, dove sorge il famoso Castello, è questa l'area più fiabesca, dolce, e incantata del resort Disneyland.

Giriamo quasi tutto il parco, ed assistiamo a varie sfilate di personaggi. Ai ragazzi sono piaciuti soprattutto le aree tematiche **Frontierland** e **Discoveryland**. Piccolo e unico difetto sono le code, interminabili, infinite e stancanti, ma te le scordi appena incontri un personaggio, o fai l'attrazione.

Assistiamo anche a delle rappresentazioni teatrali. Rimango sorpresa dalla realtà con cui vengono narrate le storie. I personaggi ci sono davvero, le principesse sono davvero principesse, e mi sono chiesta se quando finiscono di lavorare si cambiano, e ritornano alla vita normale, o se continuano a vivere il personaggio che interpretano, perché sembrano realmente principesse delle favole.

Senza accorgerci del tempo che passa, arriviamo a sera, e molto stanchi, usciamo dal parco che sono le 21:00 passate, ed andiamo a mangiare qualcosa in un locale stile far west.



Castello

A mezzanotte siamo in camper e prima di coricarci, i ragazzi vogliono rivedere alcune immagini della bellissima giornata appena trascorsa. Una volta a letto, ripenso a questa prima reale giornata di vacanza. Sono partita con tante aspettative visto la nomea del posto e soprattutto dei prezzi. Bè, le aspettative sono state ampiamente soddisfatte e superate dalla meraviglia del parco, la gentilezza del personale, e nonostante tutto la pulizia che ho trovato in giro. Non ti rendi conto se sei finito in un mondo perfetto e incantato delle favole, o se quest'ultime esistono davvero! Tutti dovrebbero andare a visitarlo almeno una volta nella vita, vale tutti i soldi che si spendono.

Mi addormento tra le braccia di morfeo. La notte scorre tranquilla in compagnia di una cinquantina di camper.

10 Agosto (4° giorno)

Marne la Vallée - Parigi

Km.78

Marne la Vallée, Bois de Boulogne (Parigi)

Stanchi ancora delle fatiche del giorno precedente, ci alziamo molto tardi, e ce la prendiamo comoda, sfruttando tutto il periodo di sosta che abbiamo pagato, anche perché non abbiamo molta strada da fare. Alle 12,15 partenza per Parigi. Passiamo prima da un supermercato per rifornire la cambusa, e lentamente, addentrandoci nel traffico caotico delle tangenziali di Parigi, arriviamo nel primo pomeriggio al **Camping Bois del Boulogne**, mentre nel frattempo il tempo cambia rispetto a ieri, fa abbastanza freddo e minaccia pioggia.

Arrivati al campeggio e sistemati, il tempo peggiora e inizia scendere qualche goccia. Decidiamo di rimandare l'uscita serale che avevamo in programma in città e restiamo in camper nel relax più assoluto passando il tempo con letture o giochi di società. Alle 22.30, dopo cena, a dormire sotto il caldo di una coperta.

11 Agosto (5° giorno)

Parigi

Km.0

Il tempo oggi non è ancora dei migliori, con enormi nubi minacciose sopra di noi. Facciamo colazione e prepariamo un pranzo al sacco. Una volta pronti, non potendo prendere le biciclette per via del tempo inclemente, prendiamo la navetta che ci porta alla fermata della metro di **Place de la porte Maillot**, e una volta lì prendiamo la metro per il **museo del Louvre**.

Arrivati al museo, troviamo lunghe code alle biglietterie. Probabilmente, molti come noi, visto la giornata non eccezionale hanno avuto la stessa idea per ripararsi da un sicuro acquazzone. Pazienza, ci facciamo la nostra mezz'ora di fila ed entriamo al sospirato museo.



Museo del Louvre

Che dire del museo, non ha bisogno di presentazioni, senza dubbio uno dei più importanti e belli al mondo, ricchissimo di magnifiche opere d'arte, ed è impossibile vedere tutto in una sola visita. Tantissima è l'arte proveniente dal nostro paese, però l'indiscusso apporto artistico nostrano avrebbe meritato più attenzione. Non solo non ci sono indicazioni o guide nella nostra lingua, e anche i nomi dei grandi come ad es. **Leonardo da Vinci** diventa **Léonard de Vinci**. Imperdonabile!!!

Insomma, visto che la maggior parte dell'interesse è incentrato sulla Gioconda (I cartelli che riportano a lei, la fila per i selfie.....lo dimostrano), e il salone della pittura italiana, l'architettura, le tante opere esposte, ecc..... meriterebbero almeno qualche indicazione in Italiano.

Non potendo visitare tutto facciamo quindi una scelta delle parti da visitare. Per noi imperdibili sono state la **Venere di Milo**, dove attraverso la nostra guida veniamo a scoprire che.....

".....La grande fama raggiunta dall'opera nel XIX secolo non fu dovuta soltanto alla sua bellezza e alla sua perfezione, ma anche alla "propaganda" delle autorità francesi. Nel 1815, infatti, la Francia dovette restituire la Venere de' Medici agli italiani, dopo che questa era stata portata in Francia da Napoleone Bonaparte. La Venere di Milo, dunque, venne "sponsorizzata al massimo" dai francesi per rimpiazzare così la perdita dell'altra opera....."

Altre sculture imperdibili sono la **Nike di Samotracia** posta al termine della scalinata Daru, la galleria che espone i gioielli della corona, i quadri di **Delacroix** (la libertà che guida il popolo) e di **Gericault** (la zattera) oltre che la **Gioconda di Leonardo** (davanti alla quale rimaniamo estasiati!!!) e tanto altro, come le mostre a tema che sono davvero tante. Bellissimo è inoltre il palazzo del Louvre con le sue sale.

Usciamo dal Louvre all'incirca alle 14:00. Mangiamo il pranzo al sacco nel cortile del museo, dove c'è la piramide di vetro. Molte altre persone hanno avuto la nostra stessa idea. Il tempo è



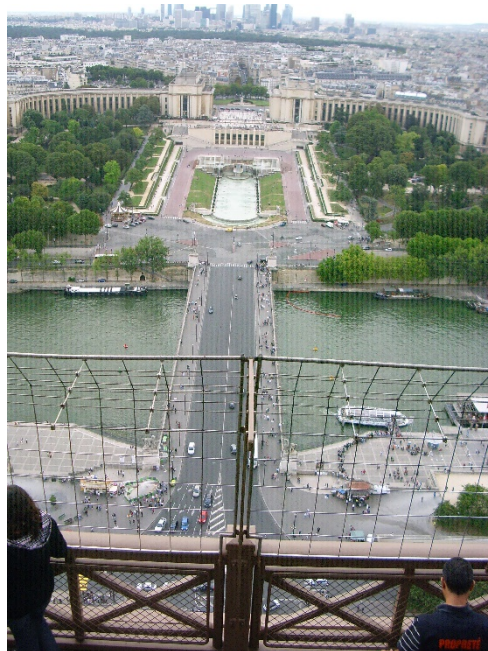
Torre Eiffel

migliorato, c'è ancora qualche nuvola, ma il sole è uscito con prepotenza. Al termine ci incamminiamo per i **Jardin des Tuilleries**, posti tra il museo del Louvre e piazza della Concordia, fermandoci su una panchina a riposare. È ancora presto per ritornare al camper, per cui decidiamo di andare a vedere la **Tour Eiffel**. Detto, fatto. Attraversato il Senna sul ponte della Concordia, prendiamo l'autobus 69 che in pochi minuti ci scarica davanti alla Torre. C'è molta fila ai botteghini, anche qui per ovvie ragioni, ma visto anche quanto accaduto questa mattina al Louvre, non ci facciamo scoraggiare e dopo buoni $\frac{3}{4}$ d'ora raggiungiamo la cassa e acquistiamo i biglietti.

Ogni volta che si torna a Parigi, una tappa alla Torre Eiffel è d'obbligo. Il simbolo della città è sempre magico da visitare, vale la pena passeggiare partendo dai giardini di **Champ de Mars**, facendo foto da lontano, e poi piano piano avvicinandosi, da sotto. Nata come struttura temporanea in occasione dell'Esposizione Universale del 1889, la Tour Eiffel è da più di 120 anni il simbolo di Parigi!

Veniamo a sapere che, come spesso erroneamente si ritiene, **Eiffel** non fu però, l'inventore della torre omonima, ma solo il suo finanziatore. Furono due ingegneri della sua impresa, **Emile Nouguier e Maurice Koechlin**, ad avere l'idea nel 1884 di realizzare una torre alta 300 m concepita su modello dei piloni dei ponti in cui la società era specializzata. Così i due inventori immaginarono un grande pilone a base quadrata, formato da quattro travi a traliccio che si riunivano verso l'alto, tenute insieme da tre travi orizzontali. Per rendere più elegante il progetto, si fece ricorso all'architetto **Stephen Sauvestre** che trasformò le travi orizzontali in piani e addolcì il pilone con l'aggiunta di quattro archi alla base. Così nacque la Tour Eiffel. La struttura è stata inoltre utilizzata in passato come stazione per osservazioni meteorologiche, per esperimenti sulla resistenza dell'aria e come gigantesca antenna radiofonica.

Saliamo rapidamente con l'ascensore la torre soffermandoci prima al 1° terrazzo e poi al 2° terrazzo per delle foto ricordo. Con l'ultimo tratto di ascensore arriviamo alla terrazza sommitale della torre da dove abbiamo una vista a 360° sulla città. Rimaniamo sulla terrazza per una buona mezz'ora godendoci lo spettacolo e le varie viste sui 4 punti cardinali. Sotto di noi tutta la città che sembra pulsare per quanto è viva. C'è un po' di vento, ma non disturba più di tanto. Peccato non avere un binocolo con noi per vedere meglio le strade, i palazzi, la vita che scorre sotto questa meraviglia che in tutto il mondo identifica non solo come Parigi, ma con tutta la Francia.



Vista dell'Esplanade da torre Eiffel



Vista di Parigi dalla torre Eiffel

Scendiamo dalla torre che ormai è pomeriggio inoltrato. Rimaniamo un po' sotto ai giardini di **Champ de Mars** riposandoci e ammirando di nuovo la torre, poi ancora qualche foto ricordo sul **Pont d'Iena**, con la torre sullo sfondo. Ormai tardi e dobbiamo rientrare. Riprendiamo la metro, ritorniamo a Place de la porte Maillot e da lì con la navetta rientriamo al campeggio, fermandoci prima ad un market per una piccola spesa. Doccia e poi una buona cena sotto il tendalino (con il golfino).

Come prima giornata qui a Parigi, non ci siamo risparmiati nulla, ed abbiamo visitato i luoghi più rappresentativi di Parigi. Andiamo a dormire, con la torre Eiffel che si intravede sullo sfondo tutta illuminata. Notte tranquilla

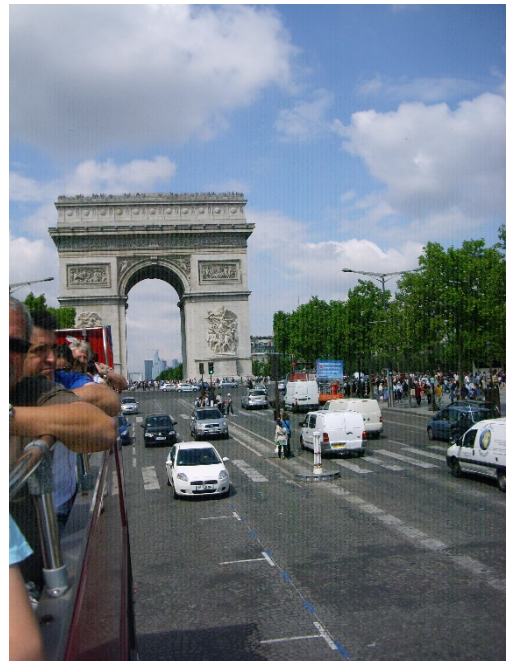
12 Agosto (6° giorno)

Parigi

Km.0

Oggi il tempo è migliore, e la giornata si preannuncia calda. Ce la prendiamo calma, del resto siamo in vacanza, e dopo una ricca colazione e la preparazione di un frugale pranzo al sacco, questa volta inforchiamo le biciclette e ci portiamo con una pedalata di circa ½ ora, attraverso una facile pista ciclabile nel verde del parco, direttamente **all'Arc du Trionfe**, dove posteggiamo le bici.

Una volta visitato l'Arc du Trionfe, all'angolo tra la piazza e **Avenues des Champs Elysée** facciamo i biglietti per l'autobus "**les cars rouges**", autobus moderni a due piani, con un piano coperto e un piano superiore scoperto dal quale poter ammirare i principali monumenti e strade di Parigi e percorrere un piacevole e panoramico city-sightseeing della città. Facciamo un giro abbastanza ampio, vedendo strade e monumenti, e per l'ora di pranzo siamo davanti a **Notre Dame**. Mangiamo un panino nella piazza prima di entrare nella basilica per la visita.



Arco di Trionfo da Champs Elysée

La Cattedrale di Notre Dame è una delle costruzioni in stile gotico più belle del mondo. Facilmente raggiungibile tramite la metro, si trova sulla **Ile de la Cité**. Non ci lasciamo ingannare dalla lunga coda che troviamo fuori dalla cattedrale. In realtà la fila scorre molto velocemente. La facciata è incredibilmente bella e con numerosi rilievi, mentre la chiesa all'interno dà un senso di freddo e lugubre, più austero, ma basta alzare gli occhi e lasciarsi incantare dai coloratissimi mosaici di vetro che compongono le finestre della chiesa. Chiaramente le cattedrali italiane vantano più fronzoli, opere d'arte e pitture, ma la cattedrale di Notre Dame ha un non so che di misterioso e affascinante. Qui si sono celebrati avvenimenti importanti come l'incoronazione di **Napoleone Bonaparte**, la **beatificazione di Giovanna D'Arco** e l'**incoronazione di Enrico VI d'Inghilterra**. Nella zona posteriore della Cattedrale, si trova un bellissimo giardino.

Terminata la visita a piedi ci dirigiamo verso il **Centre Pompidou** poco distante, dove arte e anticonformismo si incontrano. Il Centro Pompidou venne costruito negli anni '70 su progetto



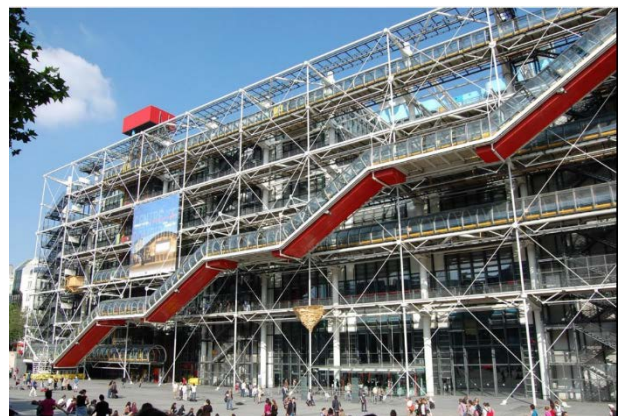
Notre Dame dal lungo Senna

dell'italiano Renzo Piano e dell'inglese Richard Rogers. Si tratta di un'opera decisamente originale in cui l'arte del costruire si esprime in modo particolare. La struttura portante e gli elementi destinati al collegamento tra le diverse aree dell'edificio sono sistemate all'esterno, lasciando all'interno un ampio spazio da utilizzare per le esposizioni e le diverse attività che caratterizzano il centro. Il risultato è un palazzo sulla cui facciata si trovano scale mobili e grossi tubi colorati. Le tinte utilizzate sono il rosso, il blu, il giallo e il verde, ciascuna delle

quali contraddistingue un diverso contenuto delle guaine. Il blu ad es. è per l'aria, il verde per i liquidi, il giallo per i cavi elettrici e il rosso per le vie di comunicazione. Lo vediamo solo da fuori, rinunciando ad entrare per vedere le mostre. La nostra meta è un'altra, la **Basilica del sacro Cuore**. Più avanti riprendiamo il Bus scoperto, e scendiamo al **teatro dell'Opera**. Da qui attraverso una lunga passeggiata per le vie di Parigi saliamo per il caratteristico quartiere degli artisti di **Montmartre**, con meta finale la Basilica del sacro Cuore.

Il quartiere di Montmartre fu una zona indipendente fino al 1860, quando divenne il 17° distretto di Parigi. Il quartiere è una delle maggiori attrazioni turistiche di Parigi, ed ha due anime differenti. Nella parte bassa c'è il quartiere di **Pigalle**, vicino alla omonima piazza, il quartiere "a luci rosse" di Parigi, quello costellato di sexy-shop e di locali per spettacoli erotici. E siccome i francesi sono in grado di sfruttare qualsiasi carattere delle proprie città, hanno dato anche a Pigalle un museo, quello dell'erotismo.

Dopo una ripida salita di diversi gradini o con la funicolare, si raggiunge l'altra anima di **Montmartre**, la parte più bohémien, ovvero la **Place du Tertre**, una delle zone più gradevoli del quartiere. Pieno di ristoranti e negozi di souvenir, è dimora preferita di numerosi pittori che ne fanno un luogo vivace e ricco di fascino. Ci sono ancora delle strade suggestive che conservano il fascino di un tempo, come **rue Lepic**, la lunga strada che sale sulla collina o la **rue St. Vincent**.



Centre Pompidou

Arriviamo sotto la scalinata del **sacro cuore**, e ci sono moltissime persone sedute sugli scalini o sull'erba del prato al centro della scalinata. In cima alla scalinata sotto la terrazza si può vedere una scenografica fontana con una vasca molto grande ma avvicinandosi si viene rapiti dalla bellezza della chiesa. Arrivati in cima non si può non buttare lo sguardo sulla città visto che il panorama è magnifico e dopo il tramonto si può vedere anche la Tour Eiffel illuminata da giochi di luce.

Leggo dalla guida che la chiesa è stata costruita con uno **stile romanico-bizantino**, costruita tra il 1875 e il 1914 in omaggio ai morti delle guerre francesi, ed edificata nel cuore del quartiere dal quale erano partiti i moti rivoluzionari. Realizzata interamente con donazioni private ha sul davanti un portico con tre archi dove si trovano le statue dedicate a Giovanna d'Arco e di Re Luigi IX mentre quella di Gesù ritratto con la mano sul cuore è situata in una nicchia in alto.



Altare basilica Sacro Cuore

ci portiamo al quartiere di Pigalle raggiungendo il famoso **Moulin Rouge** (i cui spettacoli attraggono ogni sera centinaia di turisti), soffermandoci davanti per delle foto ricordo. Proseguiamo poi per la chiesa della **Sainte Trinité**, e terminiamo la nostra passeggiata ai **magazzini Lafayette in Boulevard Haussmann**, un grande magazzino da visitare anche senza acquistare nulla.

Il centro commerciale, costruito alla fine del XIX° secolo, è il più grande centro commerciale di Parigi con oltre 100.000 visitatori giornalieri e 70.000 m² di negozi. Si estende nell'ambito di tre edifici diversi e svariati piani, dove ogni piano ha un tema in termini di negozi e marchi presenti. La scelta è davvero impressionante, con centinaia tra le più prestigiose case di moda del mondo rappresentate all'interno della vasta selezione di questa galleria. Al 4° piano, un terrazzino ci permette di stare sospesi in mezzo al grande magazzino. Raggiungiamo anche l'ultimo piano dove un terrazzo ci permette di avere una visita panoramica su Parigi.



Moulin Rouge

Quando usciamo è il sole stà per tramontare. Riprendiamo il bus turistico e facciamo l'ultima tappa della giornata scendendo, a **Place de Trocadéro**, con la famosa **Esplanade**. È bello vedere da questo piazzale la sagoma della Tour Eiffel illuminata sullo sfondo. Scattiamo le foto di rito e riprendiamo l'autobus successivo. Scendiamo all'Arco di Trionfo, da dove, una volta riprese le biciclette, facciamo ritorno al campeggio, attraversando il bellissimo parco verde di Bois de Boulogne. Arriviamo al campeggio molto stanchi, per oggi può bastare! Cena e a letto con la copertina!

Sveglia alle 8.30 dopo un sonno ristoratore. Anche oggi la giornata promette bene. Alle 10.00 prendiamo le biciclette per ritornare all'arco di Trionfo. Prendiamo la metro e scendiamo a **Porte de la Villette**. Oggi siamo qui, in uno dei più grandi parchi urbani di Parigi, il **Parco della Villette**, dove sorge la **Cité des Sciences**, che invita a scoprire in modo attivo, divertente, inusuale e innovativo, le scienze e le tecniche del mondo di oggi.



Cité des Sciences

Voluta dal presidente francese Giscard d'Estaing, la **Città della Scienza** è un posto bellissimo ed interessante soprattutto per chi viaggia con bambini. Il centro espositivo è molto grande e difficilmente è possibile visitarlo tutto in un giorno ma ci sono biglietti con varie opzioni. Mostre, spettacoli, animazioni, parchi e percorsi per bambini (Cité des enfants), dibattiti e conferenze, biblioteca multimediale, Planetarium e tanto altro!

All'esterno la struttura è molto tecnologica, rimaniamo attratti dalla palla di vetro e dal sottomarino (che abbiamo anche visitato ed è molto impressionante, molto stretto... fa veramente impressione per lo spazio minimo... entrarci, veramente pieno di tubi di qualsiasi cosa... manichette, valvole...). Nel museo troviamo diverse mostre, alcune itineranti e alcune fisse. In più c'è proprio uno spazio totalmente dedicato ai bambini che possono sperimentare di persona tutte le attività. Abbiamo visitato anche la parte dei robot, molto interessante, che mostra una tecnologia avanzatissima. Poi abbiamo proseguito con la sezione del cervello umano, interessantissimo anche quello. Abbiamo visitato anche la parte dello Sport & prestazioni, e quello di Industria e trasporti, mentre per ultimo ci siamo lasciati il **Planetario**, dove (per questioni di orario) abbiamo assistito al solo spettacolo della luna. Interessantissimo anche questo in quanto il pubblico può interagire con un professore presente in sala facendo domande e avendo spiegazioni. L'unica pecca che non c'è una traduzione in italiano, si parla esclusivamente in francese. Oltre a questo in tutto il museo si hanno diverse lingue per spiegare le aree tematiche, ma non l'italiano, non esiste nessun tipo di traduzione nella nostra lingua. Penso comunque che per chi ha bambini sia un'esperienza indescrivibile.

Usciamo dalla città della scienza intorno alle 16.00. Riprendiamo la metro, e scendiamo a **Place de la Concorde**. Da lì una bella passeggiata sugli **Avenues des Champs Élysées**, dove compriamo i biglietti per la visita alla reggia di Versailles (salta fila). È l'ultimo giorno qui a Parigi, e siamo un po' malinconici perché presto la lasceremo. Ma pensiamo ancora a quello che dobbiamo vedere. Riprese le biciclette, e dopo una spesa al supermercato, ritorniamo al campeggio. Dopo cena, ci organizziamo per la giornata di domani. Lasceremo il campeggio con destinazione Versailles. A nanna a mezzanotte. Notte tranquilla.

Questa mattina il tempo è bello. Si parte subito con il camper per **Versailles**, che del resto è vicinissima al campeggio dove siamo. Alle 10:00 siamo già alle biglietterie per entrare. L'aver acquistato i biglietti ieri per la visita alla reggia ci permette di saltare buona parte della coda.



Giardini Versailles

La **Reggia di Versailles** è quanto di più maestoso, imponente, ed elegante si possa immaginare. Attraversato il cortile d'onore e il cortile reale, e presa una mappa e soprattutto l'audioguida in Italiano, siamo pronti per iniziare il tour.

Re Luigi XIV, ovvero **Re Sole**, la fece costruire nel 1661. I lavori durarono per ben **54 anni**, finirono precisamente nel 1715, anno della morte del monarca. Il Re Sole volle tale costruzione per allontanarsi dai parigini, ritenuti pericolosi e capaci di tumulti. Ma la reggia

divenne anche il pretesto del re per indurre l'aristocrazia ad abbandonare i loro possedimenti e trasferirsi nel lussuoso palazzo. Così facendo, Re Sole poté avere il controllo su di essa, eliminando i loro poteri politici e dandogli, in cambio, incarichi onorifici e pensioni. La reggia di Versailles venne costruita, quindi per esaltare la figura del monarca stesso dato che la sua camera da letto era al centro dell'intera struttura. Dopo Re Sole, vi abitarono altri 2 monarca alla reggia di Versailles, **Luigi XV e Luigi XVI**. La reggia fu poi abbandonata a causa della **rivoluzione francese**, in cui i Monarca furono costretti a ritornare a Parigi.



Giardini Versailles

Visitiamo una dopo l'altra le sale che compongono il castello. Fra le cose più suggestive che mi colpiscono per la loro magnificenza sono la **galleria degli specchi, gli appartamenti del Re e della Regina, la galleria delle battaglie e la sala di Ercole**. Mi brillavano letteralmente gli occhi per poter attraversare quelle sale, fino a quel momento viste solo nei film storici. Il Top è stata la **sala degli specchi**, veramente molto bella.

Rimaniamo all'interno della reggia fino all'ora di pranzo. Quando usciamo, dopo un breve riposino per riprendere le forze ed un panino per calmare la fame, siamo pronti per la visita dei **giardini di Versailles**. Quest'ultimi con le loro fontane, le aiuole fiorite, le siepi ecc. ecc. sono qualcosa di incredibile. Ti puoi perdere dentro per quanto sono vasti. Unica cosa stonata, il fatto che per i giardini ci sia da pagare un biglietto d'ingresso a parte, ma ne vale sicuramente la pena. Data la vastità dei giardini è possibile acquistare il biglietto del trenino che collega la Reggia al **Petit Trianon, Grand Trianon e Gran Canal**. Oppure si possono noleggiare delle golf-car per girarli in autonomia. Al **Gran Canal** è possibile noleggiare una barca a remi ed ammirare i giardini da una diversa prospettiva.

Terminiamo la visita alla reggia di Versailles andando a visitare anche la suggestiva la residenza di **Maria Antonietta (domine de Marie Antoniette)** e la **maison du Jardinier** poste all'estremità est della tenuta. Veramente entusiasmante, perché si viene proiettati in un villaggio del nord Europa, si lascia lo stile sfarzoso della dimora del Re Sole e ci si ritrova nell'Olanda del '600. Strepitoso! La Reggia di Versailles è l'emblema e l'incarnazione della grandeur francese.

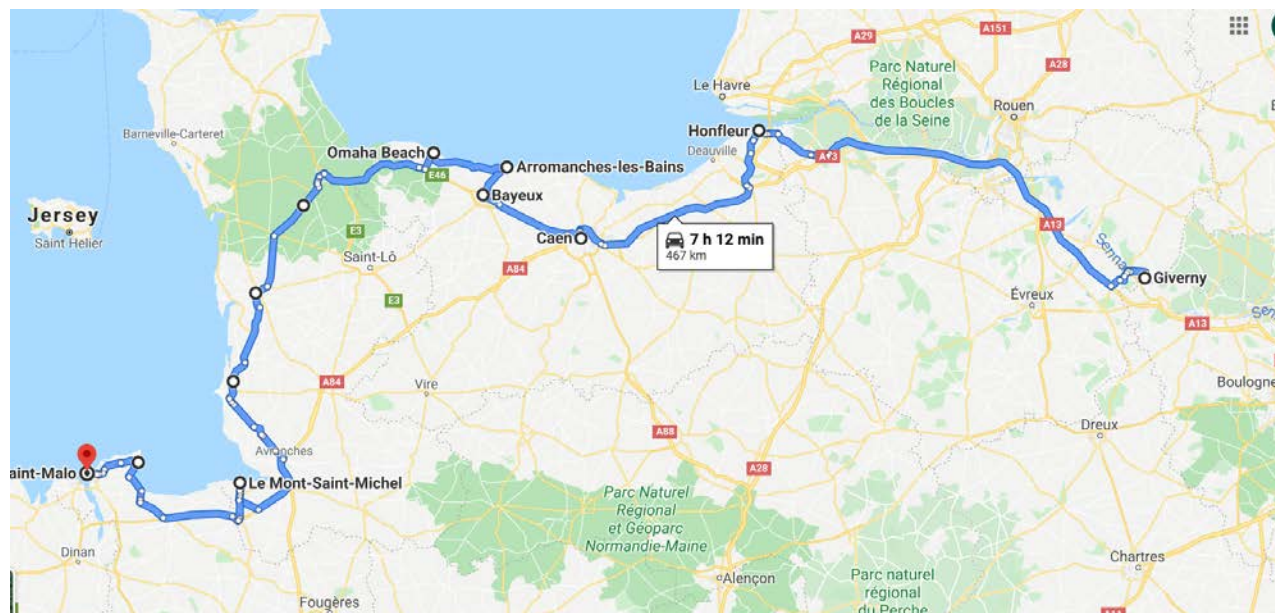


Giardini Versailles

Quando usciamo è ormai pomeriggio inoltrato. Ritorniamo al camper e decidiamo di rimanere a dormire nel parcheggio dove siamo (**N 48.803516, E 2.129430**) anche perché pur essendo centrale, è abbastanza tranquillo. Abbiamo inoltre la possibilità di fare la spesa presso un vicino supermercato. Cosa volere di più? Ottima cena (abbiamo una fame!!!!), e poi sotto una leggera pioggerellina andiamo a dormire nel silenzio più assoluto.

Dal 15 al 18 Agosto

Normandia - da Giverny a St. Malò



Versailles, Giverny, Honfleur

Notte trascorsa tranquilla, ma la pioggerellina iniziale è diventata pioggia insistente. Anche al risveglio continua a piovere. Oggi è ferragosto, e anche qui come in Italia, oggi è festa, e tutti i negozi sono chiusi. Per fortuna che oggi faremo un po' di strada. Dopo aver fatto una lauta colazione, rivolgiamo la prua del camper verso la Normandia. La prima tappa del nostro avvicinamento sarà **Giverny**, per vedere la casa museo di **Claude Monet** pittore impressionista fra i più amati di tutti i tempi per la delicatezza e l'espressività lieve dei suoi quadri.



Casa – Museo di Monet

Arriviamo alla casa museo che piove a dirotto. La casa in cui dimorò l'artista per 40 anni racchiude nelle stanze e nel giardino l'essenza che un pittore dalla personalità eclettica trasmette a chi la visita. La casa è solo una piccola parte di quello che ci aspetta in questo luogo che ti catapulta in un turbinio di colori e profumi. Purtroppo il numero di visitatori vista la giornata piovosa è molto elevato e a volte ci ritroviamo imbottigliati nelle stanze della piccola casa con decine di persone che scattano foto a destra e a manca.

Gli splendidi giardini, invece, sono più ampi e consentono di godere di un paesaggio suggestivo e colorato. In particolare il **laghetto delle ninfee** è magico e si potrebbe ammirare per ore, ma ahimè per noi impossibile da gustare appieno a causa della pioggia. In ogni caso il periodo migliore per la visita è ovviamente la primavera dove le fioriture sono copiose. Con quel che costa il biglietto si capisce subito chi paga lo stipendio ai giardinieri ed a tutti quelli che ci lavorano!

Terminata la visita ritorniamo al camper belli fradici. Decidiamo di rimanere qui per pranzo. Dopo pranzo, ci dirigiamo nella Città dei pittori e dell'Impressionismo per eccellenza, ovvero **Honfleur** situata sulla riva meridionale dell'estuario della Senna, nel dipartimento del **Calvados** nella regione della **Normandia**.



Honfleur

Strada facendo termina la pioggia, ed arriviamo ad **Honfleur** in un clima quasi autunnale. Parcheggiamo il camper presso un parcheggio per camper al porto fluviale (**N 49.419625, E 0.242029**) e ci incamminiamo per la visita.

Questa piccola città marinara invita alla scoperta delle sue stradine pittoresche e delle sue antiche facciate. Sembra di entrare in una favola!!! Il vecchio porto, circondato da alti edifici di chiara



Campanile della chiesa di S. Caterina

origine scandinava, invita ad una passeggiata rilassante e molto piacevole. Sulla banchina si aprono numerosi ristoranti che offrono prevalentemente specialità normanne.

Risparmiata dagli attacchi del tempo, **Honfleur** ha saputo preservare le testimonianze di un ricco passato che ne fanno oggi una delle cittadine più visitate della Francia. La fama internazionale della cittadina è dovuta in parte all'autenticità e al fascino del suo centro storico contraddistinto dalle caratteristiche stradine acciottolate, dalle facciate delle case a graticcio, dalle piccole boutique, dagli

hotel de charme e dai ristoranti tipici, ma anche alla diversità dei suoi monumenti e alla ricchezza del suo patrimonio culturale e artistico. Molto particolare la chiesa di **S. Caterina**, costruita completamente in legno, la cui volta è costituita da una sorta di vecchia nave vichinga rovesciata, mentre il complesso campanario è separato e disposto di fronte alla chiesa anch'esso all'interno di una torre in legno.

Se poi avete la fortuna di capitare durante il mercato dei loro prodotti locali, beh in questo caso riuscirete a godere appieno di tutto il fascino che ne sprigiona!!! In poche parole un posto incantevole!

Quando terminiamo la visita, è ormai ora di cena. Decidiamo per questa notte di dormire qui in questa comoda area attrezzata. Dopo cena, io e Giorgio decidiamo il giro per il giorno seguente. Andiamo a dormire che è quasi mezzanotte, in un'atmosfera autunnale, cullati dalla pioggia che è ritornata a cadere insistente, dalla foschia, e dalle luci del "**ponte di Normandia**" (ponte con la campata centrale più grande d'Europa) di Le Havre in lontananza.

16 Agosto (10° giorno)	Honfleur - Sainte honorine des Pertes	Km.120
-------------------------------	--	---------------

Honfleur, Caen, Bayeux, Arromanches les bains, Sainte honorine des Pertes

Sveglia e partenza alle ore 8.30 dall'area di sosta, direzione **Bayeux**. Oggi fortunatamente non piove, e la pioggia della nottata ha lasciato spazio ad una giornata soleggiata anche se fresca. Attraversiamo **Caen**, (dove non ci fermiamo), cittadina che vide il suo momento di splendore grazie a **Guglielmo il Conquistatore** (che la scelse come residenza e fece costruire 2 abbazie e un castello, che divennero il simbolo della città), e arriviamo infine a **Bayeux** alle 10:00. Parcheggiato il camper, ci inoltriamo per la cittadina.....

Al contrario di altre città della Normandia, la città medievale di **Bayeux** (una specie della nostra S. Gimignano) è sopravvissuta incolume alla seconda Guerra Mondiale, e vanta un ricco patrimonio architettonico. Il centro storico, splendidamente conservato, invita i visitatori ad ammirare la sua cattedrale gotica e a godersi una passeggiata per le stradine antiche su cui si affacciano palazzi privati e case a graticcio. **Bayeux** è stata anche la prima città ad essere liberata dalle truppe americane durante lo sbarco. Ma siamo qui per visitare un'altra cosa più importante.....

Oggi abbiamo deciso di ritornare un po' indietro nel tempo, diciamo di 1000 anni. Arriviamo al **Centre Guillaume le Conquérant**, ospitato nell'antico seminario di fine Seicento, che ha la particolarità di essere un museo che espone un solo pezzo. Ma che pezzo! **L'arazzo di Bayeux**, un documento storico unico **dal 1997 patrimonio mondiale dell'Umanità dell'Unesco**. Narra i principali episodi che hanno permesso al **duca di Normandia, Guglielmo** (detto il Bastardo in



Angolo caratteristico di Bayeux

quanto figlio naturale del duca Roberto e della figlia di un conciatore di pelli) di conquistare il trono d'Inghilterra e di diventare **Guglielmo il Conquistatore**. Una incredibile immersione nella storia di mille anni fa, piena di dettagli, colori, storie.

L'arazzo fu tessuto tra il 1070 e il 1077 per volere del **vescovo Odone**, il fratellastro di Guglielmo il Conquistatore raffigurato sulla tela in più di una scena. Racconta gli eventi dal 1064 al 1066, anno della decisiva battaglia di Hastings, e per farlo, mette in scena 623 persone, 505 animali di specie differenti, 202 tra cavalli e bestie da soma, 55 cani, 41 imbarcazioni e 49 alberi, lungo un rotolo di



Cattedrale di Notre Dame

lino di 70 metri, largo circa 50 centimetri, composto da otto elementi cuciti tra loro, con fili di lana di otto colori diversi, fino a formare una specie di fumetto del Medioevo, scritto però nella stoffa, anziché sulla carta.

Il luogo di produzione di tale meraviglia dovrebbe essere **Canterbury**, dove si trovava una rinomata scuola di tessitori. È probabile che il modello fosse stato elaborato da un solo uomo, il che spiegherebbe l'omogeneità del disegno per tutti i 70 metri della lunghezza, mentre il lavoro di tessitura dovette essere affidato a una squadra di donne. Rimaniamo stupiti dalla bellezza e dalla ricchezza di colori e di ornamenti dell'arazzo. Troviamo anche molto interessante il museo allestito per spiegare come fu realizzata la tela e come si svolse lo sbarco di Guglielmo. Unico neo, la eccessiva velocità dell'audio guida che obbliga nella visita, a correre, seguendo una lunga coda lungo tutta l'estensione della tela. Meglio prepararsi un poco prima della visita. L'arazzo vale da solo un viaggio.

Usciti dal museo facciamo una passeggiata per la cittadina che risulta essere veramente incantevole e caratteristica, con le sue case a graticcio, e le piazze ben curate e piene di fiori. Anche se il principale motivo della visita a Bayeux era il famosissimo arazzo, non mi sono certo dimenticata della bellissima cattedrale che è uno dei capolavori della transizione tra romanico e gotico. Camminando per le sue stradine arriviamo alla **Cattedrale di Notre Dame** visitandone l'interno.



Interno Cattedrale di Notre Dame

In Francia di cattedrali gotiche ce ne sono in quantità ma questa devo dire è davvero maestosa e imponente e con una facciata laterale sublime. Notevole struttura di complessa architettura **gotico romano**, molto grande e severa, di cui non si possono raccontare in due parole tutte le opere d'arte che contiene e che l'hanno arricchita nei secoli, tra cui i timpani dei portali. Romaniche sono le due torri che serrano la facciata e le grandi arcate della navata, Gotiche del '200 sono invece le parti superiori della navata, il transetto, ed il coro a 4 campate con deambulatorio, 9 cappelle radiali, e le bellissime e coloratissime vetrate che lasciano filtrare il sole creando dei giochi di luce veramente affascinanti. Le immagino con le luci del tramonto, che faranno sfigurare persino Notre Dame de Paris!!!! Un po' spoglia la cripta all'interno ma incantevole il resto. Un notevole gioiello gotico questa cattedrale, che per fortuna si è salvato dalla devastazione della guerra.

Terminata la nostra visita di Bayeux, ritorniamo al camper e pranziamo. Subito dopo ripartiamo per un'altra destinazione che ci fa fare un balzo indietro nella storia contemporanea di circa 70 anni. Puntiamo la prua del camper verso **Arromance les Bains**, teatro dello sbarco più imponente dell'ultima guerra mondiale, lo **sbarco di Normandia**.

Quando arriviamo in zona, respirando l'aria si vivono emozioni forti immaginando quello che può essere accaduto in queste spiagge. Arriviamo al parcheggio alle pendici del promontorio che sventa sulle spiagge dello sbarco e dopo aver parcheggiato il camper, entriamo quasi con disinteresse nel museo/cinema di **Arromanches 360°** e acquistiamo il biglietto. Pensiamo ad una retrospettiva sterile, piena di spiegazioni storiche, quasi stucchevoli. Invece, il cassiere ci avvisa che la retrospettiva è fatta per la maggior parte di filmati, immagini e musica inediti provenienti da fondi di vari paesi come Canada, Stati Uniti, Germania, Inghilterra e Francia, che raccontano l'intera storia dei 100 giorni della Battaglia della Normandia. Entriamo in questa sala cilindrica, ed in piedi, assistiamo ai filmati, proiettati a 360 gradi su 9 grandi schermi, con immagini e relativi audio decisamente coinvolgenti. Siamo al centro della sala come spettatori, ma la sensazione è quella di essere lì nel punto e nel momento esatto dello sbarco. Musiche, suoni, immagini, tutto veramente coinvolgente. Da brividi!!!



Promontorio di Arromanches con cinema 360°

Uscendo dal cinema leggo un cartello: ***“Questo film è un tributo agli uomini di tutte le nazioni che sono caduti e ai 20.000 civili uccisi durante la liberazione dell'Europa occidentale che hanno dato così tanta speranza”....***

Rimaniamo tutti un po' scossi ed ho anche gli occhi umidi..... Non mi aspettavo questo coinvolgimento, e almeno per me è stato come ricevere un pugno nello stomaco. Del resto ho sempre sentito parlare con distacco di cosa è accaduto in Normandia, ma essere in questi posti, e vivere quegli avvenimenti qui dove sono accaduti è un'altra sensazione.

Per allentare la tensione ritorniamo sul piazzale con una bella vista su **Arromanches** e su ciò che resta del porto artificiale (meglio noto come **Port Winston**) allestito dagli alleati, comunemente indicato come uno dei migliori esempi di ingegneria. Rimaniamo un po' qui, c'è vento e qualche nuvola si staglia all'orizzonte, mentre sul mare sono visibili ancora alcuni frangiflutti Phoneix affondati durante lo sbarco, a perenne ricordo di quanto accaduto.

Per oggi può bastare. Cerchiamo un'area di sosta in zona, e la troviamo a **Sainte honorine des Pertes (N 49.34872, W 0.81709, attenzione si passa da est a ovest....)** in Route d'Omaha Beach su prato, e con carico, scarico e corrente. Dopo una robusta cena a letto a dormire. Fuori, il vento ha rinforzato e le nuvole si sono fatte più minacciose. Minaccia pioggia.

17 Agosto (11° giorno)

Sainte hon. des Pertes – Mont san Michel

Km.174

Sainte honorine des Pertes, Colleville sur Mer, Omaha beach, Lessay, Granville, Mont san Michel

Sveglia alle 7.30 sotto una leggera pioggerellina. Ha piovuto anche durante la notte. Giornata non ottimale per visitare il cimitero americano dello sbarco in Normandia, ma questo ahimè prevede il programma di viaggio.



Cimitero americano di Colleville sur Mer

Fatta colazione ci muoviamo, ed arriviamo a **Colleville-sur-Mer**, graziosa cittadina dove su settanti ettari donati dalla Francia agli Stati Uniti sono sepolti molti degli uomini che nel 1944 morirono qui durante il più grande sbarco della storia. Parcheggiato il camper, entriamo al centro visitatori.

Qui vi è una mostra che spiega come si è svolto lo sbarco nelle prime ore del mattino del 6 giugno 1944, quali erano le intenzioni dei comandanti, come risposero le truppe tedesche

agli invasori, le attrezzature utilizzate per lo sbarco, e alcuni cimeli dei soldati. Dopo una buona mezz'ora al centro visitatori, entriamo nel cimitero, e una immensa distesa di croci bianchissime perfettamente allineate su una maestosa spianata di un verdeggianti prato all'inglese si apre di fronte ai nostri occhi. Nel frattempo anche la pioggia dà tregua, in modo che possiamo vedere meglio la vastità di questo cimitero.

Il cimitero sorge proprio a strapiombo sulla tristemente famosa spiaggia di **Omaha** ("Bloody Omaha" per i veterani, una delle cinque spiagge dello sbarco in Normandia). **9387** soldati americani, **307** dei quali ignoti e **4** di sesso femminile, riposano in questo lembo di Stati Uniti d'America in Francia, tutti rivolti verso ovest, verso una patria che non avrebbero più rivisto dopo essere arrivati qui in Europa. Tuttavia i militari qui sepolti rappresentano solo una parte dei caduti, dal momento che circa **14000** di essi sono stati rimpatriati per volere delle famiglie.

Sul lato est del complesso è situato un giardino semicircolare delimitato da un muro chiamato "**giardino dei dispersi**" sul quale sono poste le targhe dei **1557** soldati americani dispersi durante l'attacco. Di fianco a **19** nomi però c'è una stella che



Cimitero americano di Colleville sur Mer "Giardino dei Dispersi"

significa che successivamente al 1956 (data di costruzione del cimitero) il corpo è stato trovato e sepolto. Il Memoriale, a cui si giunge attraverso questo giardino, presenta un colonnato anch'esso a semicerchio, che individua sia a destra che a sinistra delle logge, nelle quali sono collocate illustrazioni che rappresentano le operazioni belliche della battaglia di Normandia.

Guardo all'orizzonte, verso il mare, e mi immagino come poteva essere quel giorno di 66 anni fa. Il cielo doveva essere grigio come oggi (lo sbarco fù rimandato di 24 ore, dal 5 al 6 giugno 1944 a causa delle avverse situazioni atmosferiche, ed anche sfruttando il flusso delle maree) e al silenzio di oggi, interrotto solo dal sibilo del vento e dal rumore delle onde dell'oceano, penso a tutto il rumore che c'era in quella mattina del 6 giugno del '44.



Spiaggia di Omaha beach

Rimaniamo complessivamente per più di un'ora passeggiando tra le croci. Lo sguardo cade sui nominativi dei soldati, sulla loro provenienza, sulla data della loro morte. Più ci penso e più non riesco ad immaginare come le persone siano state disposte "ad andare a morire" semplicemente perchè era il loro dovere, loro erano state addestrate a fare questo. E soprattutto a farlo per coloro che se ne stavano a casa propria lasciando che fossero loro a rischiare la propria vita.

È una pagina triste della storia ma senza la quale la guerra non avrebbe preso la piega definitiva verso la vittoria finale e con essa la fine di anni bui e tragici. Davanti alle croci bianche non si può che rimanere sgomenti ed attoniti con l'animo colmo di dolore e con gli occhi lucidi di commozione. Un dovuto tributo a questi eroi silenziosi, caduti soli in terra straniera, che in una mattina del 1944 hanno fatto sì che il nostro continente, L'Europa diventasse libero e democratico.

Terminata la visita e usciti dal cimitero, percorriamo il viottolo che inizia sulla parte est del parcheggio, porta giù alla **spiaggia di Omaha Beach**. C'è poca gente in spiaggia, dovuto

probabilmente alle nuvole e al vento. Poco da dire sul posto in se. E' una spiaggia come tante altre. Ma se si chiudono gli occhi e si pensa a cosa è successo ecco che la sensazione è quella di una doverosa e rispettosa commemorazione. Penso che questa spiaggia rappresenta anche un monito per tutti noi, per non dimenticare mai l'importanza della pace e della tolleranza, e del rispetto delle religioni fra i popoli.

Raccolgo dei sassi per ricordo. Ritorniamo al camper per pranzare. Dopo pranzo, e dopo questa esperienza toccante, ma parte del viaggio, dirigiamo la prua del camper per la prossima destinazione, ovvero **Mont san Michel** facendo la strada costa costa, attraversando i centri abitati di **Lessay**, e **Granville** senza però fermarci per visitarli.

Ce la prendiamo calma, del resto non abbiamo fretta, ed arriviamo che ormai è pomeriggio inoltrato. Parcheggiamo il camper proprio vicino al ponte che porta al monte, in mezzo a tanti altri camper. Non ci sono maree in questo periodo per cui possiamo parcheggiare senza problema. Fa molto freddo. Essendo l'ora tarda, pensiamo che il castello sia chiuso, e quindi decidiamo di visitarlo domani mattina. Ci vestiamo un po' più pesante del solito, ed andiamo a fare la spesa nei negozi che sono poco prima del ponte sulla terraferma. Ritorniamo stanchi ed infreddoliti. Ci piacerebbe vedere il castello da vicino di sera, illuminato è bellissimo, ma siamo molto stanchi e non ce la facciamo, viste anche le emozioni che abbiamo avuto oggi. Decidiamo di rimanere in camper. Cena e quindi a nanna, con una impareggiabile vista dalla finestra della mansarda che dà su Mont san Michel illuminato.

18 Agosto (12° giorno)

Mont san Michel – St. Malò

Km.62

Mont san Michel, Cancale, St. malò



Mont san Michel

“.....Non si può non visitare l'abbazia di Mont san Michel trovandosi in Normandia o in Bretagna. Almeno una volta nella vita bisogna andarci, perché è davvero un luogo magico e speciale!!.....”

Sono queste le frasi che leggo sulla guida turistica mentre sono ancora nel camper. Alzo gli occhi, e fuori dal finestrino, la vedo lì, imponente e maestosa di fronte a noi. Non vediamo l'ora di andare a visitarla, per cui dopo una rapida colazione e vestizione (oggi giornata plumbea, ventosa e freddolosa tanto per cambiare!!) ci incamminiamo a piedi verso l'entrata. Alle 9:30 siamo già dentro.

L'**abbazia di Mont Saint Michel** è situata sulla sommità di una piccola isola rocciosa presso la costa settentrionale della Francia. L'isolotto ha un diametro di circa 960 m e una superficie di circa 280 ettari. La roccia si alza dal mare di 92 metri ma con la statua di **San Michele**, collocata in cima alla guglia della chiesa abbaziale, raggiunge l'altitudine di 170 metri. La leggenda racconta che **l'arcangelo Michele** nel 709 apparve al vescovo di **Avranches** chiedendo che gli fosse costruita una chiesa sulla roccia. Il vescovo ignorò tuttavia per due volte la richiesta finché San Michele non

gli perforò il cranio con un foro rotondo provocato dal tocco del suo dito, lasciandolo tuttavia in vita (era un po' duro d'orecchi questo vescovo!!). Il cranio di **Sant'Auberto** (questo era il nome del vescovo) con il foro è conservato nella cattedrale di **Avranches**. Era il 16 ottobre del 709 quando il



Panorama da Mont san Michel

vescovo fece consacrare la prima chiesa e da allora non ha cessato di attirare curiosi e pellegrini da ogni parte del mondo. Il monte cambiò quindi nome in **Mont-Saint-Michel-au-péril-de-la-Mer**.

Ci incamminiamo all'interno delle mura, e come sempre succede in questi casi, sulla via principale che porta all'abbazia si scorgono vari negozietti e bar/ristoranti, ma molti meno di quanto uno potrebbe aspettarsi. Saliamo verso l'abbazia e una volta pagato il biglietto d'ingresso ci immergiamo in un'atmosfera magica. Consiglio vivamente di prendere l'audio guida altrimenti non si godrebbe

delle informazioni dettagliate sulla storia e l'evoluzione nei secoli del posto.

L'abbazia è frutto del lavoro di menti eccelse, con uno sviluppo principale su tre piani costruiti in modo che salendo le strutture siano via via più leggere. Inizialmente piccola abbazia, poi via via sempre più grande fino a diventare un punto di riferimento per tutta la Francia e non solo, per poi essere adibita a carcere e depredata di molti ornamenti. Preziosa anche la presenza dei plastici che ne danno il divenire, fino al "montaggio" della straordinaria guglia con la statua di S. Michele. Visitare questo luogo lascia un segno che è indescrivibile a parole, mentre l'audio guida ci conduce nei tempi e nei luoghi in cui il posto fu vissuto. Affascinante il chiostro.

Visitiamo tutto quello che c'è da visitare, e ci soffermiamo sulle terrazze a scrutare l'orizzonte, e la vasta distesa di sabbia che abbiamo sotto di noi. Ci colpisce la vista che si ha sia dal lato mare che da quello a terra, con o senza la bassa marea. Infatti la particolarità dell'isolotto è che a seconda dell'alta o della bassa marea può essere totalmente circondato dalle acque o da un'immensa distesa di sabbia. La Baia è infatti al centro delle più grandi maree d'Europa ed è anche soggetta al fenomeno delle sabbie mobili. Con la bassa marea l'acqua si ritira di 25 km e dodici ore, dopo il mare ritorna con grande rapidità sotto forma di un'onda alta mezzo metro.



Panorama da Mont san Michel

Terminiamo la visita, ma per non ripassare nella stessa via dell'andata, che nel frattempo si è riempita di folla, al ritorno percorriamo una via meno battuta e meno confusionaria passando dalle mura.

Ritorniamo al camper e dato che è quasi ora di pranzo mangiamo qui a Mont san Michel. Dopo pranzo, si riparte per un'altra destinazione, lasciamo la Normandia ed entriamo in Bretagna. La nostra prossima meta è **Cancalle, o Cancaven** che in dialetto bretone, significa "l'ansa del fiume"

Bella e pittoresca località di pescatori in Bretagna, famosa per una cosa, le sue ostriche. Non per niente questa città nel nord-ovest della Francia è stata chiamata "la capitale delle ostriche". È un

luogo dove si possono gustare ostriche freschissime nei ristoranti, ma anche acquistarle direttamente dai produttori del **Marché aux Huitres** (mercato delle ostriche).

Arrivati a Cancale ci dirigiamo all'azienda ittica Marine (**la Ferme Marine**), per vedere la lavorazione di questo mollusco. Adoro le ostriche ma non sapevo praticamente nulla sul loro allevamento e lavorazione. Gentili e ospitali ci fanno visitare prima il museo interno dedicato alle ostriche e alle conchiglie in generale, ci spiegano con passione come lavorano, "coltivano" e raccolgono le ostriche anche attraverso un video in italiano che ripercorre la storia e la filiera produttiva. A



Allevamento di ostriche "La ferme Marine"

seguire visitiamo l'interno della "fabbrica" e vediamo come lavano, spurgano, selezionano e imballano le ostriche che da lì partono in aereo per tutto il mondo (per l'imballaggio le ostriche



Anfibio per la raccolta delle ostriche

hanno max. 8 giorni di vita). Un lavoro sicuramente duro e freddo, dalla raccolta sulle spiagge fino alla lavorazione. Tutte le fasi della lavorazione vengono spiegate molto dettagliatamente con competenza e passione. Finiamo il giro con assaggio di due tipi di ostriche e di come aprirle senza farsi male.

Terminata la visita ci rechiamo a visitare la cittadina. Fortunatamente è uscito un po' di sole. Bassa marea, in lontananza Mont Saint Michel, barche arenate, allevamenti

di ostriche, **Cancale** merita una tappa per immergersi nel cuore tradizionale della Bretagna costiera, ed è il luogo ideale dove godersi una vacanza. Passeggiamo per un'oretta per le stradine del centro fino ad arrivare al **Point du Hock** da dove si ha una vista sul porticciolo e sulla baia.

Ritorniamo al camper mentre il sole tra le nuvole stà tramontando. Tappa finale della giornata è **Saint Malò**, a circa 10 Km da qui. In meno di un batter d'occhio entriamo alla locale area di sosta (**N 48.643620, W 1.994470: attenz. ancora ovest**) accanto all'ippodromo su asfalto e completa di servizi.

Dopo cena, decidiamo di fare una breve incursione al centro di **St. Malò**, per cui inforcate le bicilette arriviamo nella città vecchia (**intra mures**), il centro storico che



Cancale

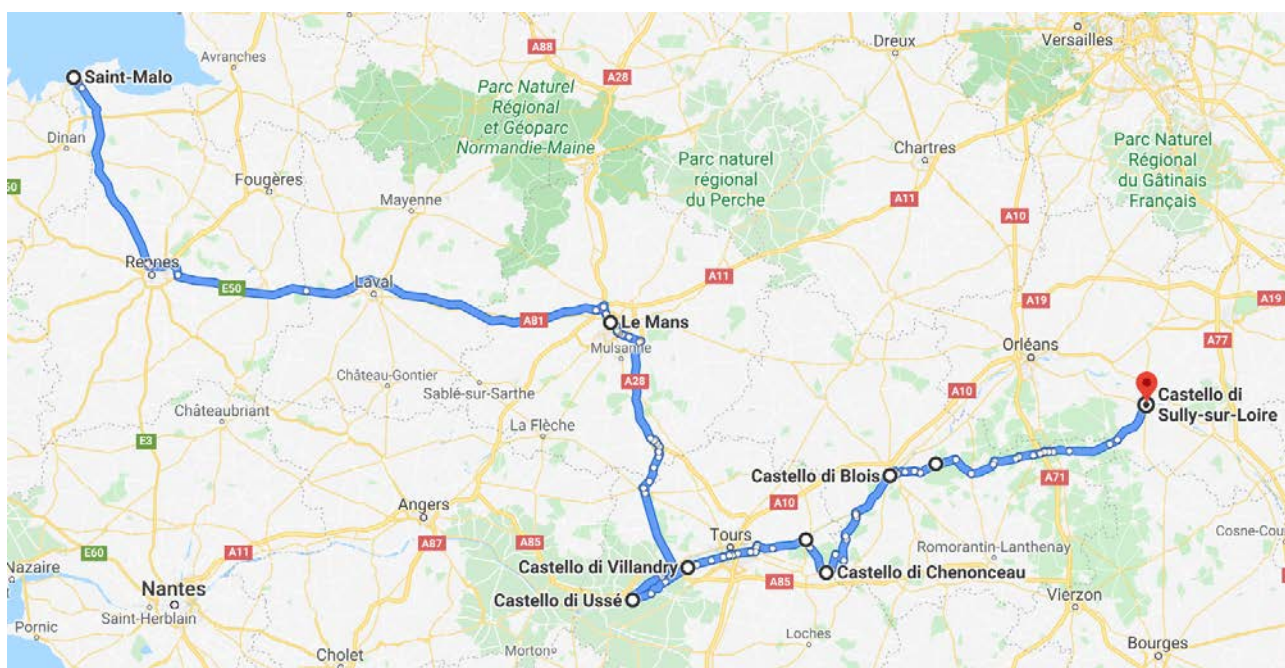
sorge su un'isola collegata alla costa e contornato da una cintura di mura fortificate. Ricostruito perfettamente dopo esser stato quasi completamente raso al suolo dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale, nel centro si può passeggiare fra le pareti in granito della roccaforte ed

entrare nei vicoli caratteristici di questa parte della cittadella fortificata, piena di locali affollati di gente.

Doveva essere una veloce incursione, ma invece ritorniamo al camper che è quasi mezzanotte. Anche per oggi può bastare. Andiamo a dormire con un leggero venticello che entra dagli oblò. Nottata tranquilla.

Dal 19 al 23 Agosto

Loira - da St. Malò a Sully sur loire



19 Agosto (13° giorno)

St. Malò - Le Mans

Km.234

St. Malò, Rennes, Laval, Le Mans

Alle 6:00 veniamo svegliati dal camion della raccolta dei rifiuti. Pazienza, dobbiamo visitare la città, per cui non ci dispiace più di tanto. Oggi la giornata promette bene, con un bel sole, e penso anche calda. Decidiamo di fare colazione in città, per cui riprese le biciclette alle 8:00 siamo di nuovo all'interno dei bastioni per un croissant e cappuccino. Ci mettiamo subito in movimento per la visita alla città.

“.....Né francese né bretonne, sono di Saint-Malo». Questa frase che racchiude mondi, atmosfere e suggestioni uniche conduce direttamente alla città dei corsari che trova sì nel nord della Francia, ma è come se fosse in una nazione a parte.....” questo è quello che leggo sulla guida riguardo **Saint Malò**. Città corsara di fronte al mare, St. Malò è oggi una famosa località balneare, porto molto attivo, l'unico porto bretonne dal quale partono le imbarcazioni per andare a pescare i merluzzi sui banchi di terranova, del Labrador e della Groenlandia. Un insieme meraviglioso, con i suoi bastioni, il suo castello, ei suoi splendidi edifici.

Fondata nel XII secolo su un isolotto collegato alla costa sulla punta settentrionale **del'Ille-et-**



Cattedrale di St. Vincent

Vilaine al confine con la Normandia, deve il suo nome a un monaco inglese, **Mac Low**, che sbarcò qui in Francia nel sesto secolo per evangelizzare la regione, (e diventò in seguito vescovo di Aleth), e che venne distrutta e sulle cui rovine venne fondata per l'appunto Saint-Malo. Fu molto dopo, nel 1700, che i corsari **Duguay-Trouin e Surcouf** trasformarono questa cittadina nel loro regno, facendo sventolare la bandiera locale al di sopra di quella francese. Una cittadella fortificata usata dai pirati, un angolo di Francia davvero a sè stante.

Iniziamo la nostra visita da **Place Chateaubriand** che è il luogo giusto da cui partire per iniziare a immergersi nell'atmosfera tipica della città. Si trova a due passi dalla porta che conduce nel centro storico, la porta **Saint-Thomas**, ed è circondata da molti bar, ristoranti e hotel, ed è di fronte al **castello di Saint-Malo** sede del museo storico della città e del municipio. Il castello fu eretto nella prima metà del XV secolo per volere di **Giovanni V, duca di Bretagna**, ed ampliato in seguito da **Francesco II di Bretagna** e da **Anna di Bretagna**. Entriamo nel castello per visitare il **Musée d'Histoire de Saint-Malo**, museo dedicato alla storia della città, in particolare alle sue tradizioni marinare (illustrate attraverso modellini, mappe, ecc.) e ai suoi cittadini più illustri (**Chateaubriand, Jacques Cartier**, ecc.) interessante.



Fort national

Usciti dal museo proseguiamo la nostra passeggiata visitando la vicina **cattedrale di Saint Vincent**, che si alza nel centro della città vecchia ed è visibile anche da fuori le mura. Antica costruzione tra il romanico e il gotico, anche se restaurata dopo le distruzioni della seconda guerra mondiale. Come le altre cattedrali bretoni e normanne in Francia, la cattedrale ti colpisce per le vetrate e il



St Malò

rosone a vetrate colorate che rendono spettacolare la visita, inoltre la luce del sole filtrata dalle vetrate, entrando in chiesa rende le colonne multicolore e suggestive alla vista. Occorre tener presente però che la Cattedrale gotica, come l'80% della città, è stata danneggiata dai bombardamenti dell'agosto 1944, e anche con una rapida visita, si notano le parti nuove rispetto a quelle originarie. Un buon restauro delle murature e delle vetrate ha restituito la chiesa principale ai fedeli, e al contempo testimonia l'ammirevole volontà di

ricostruire da parte degli abitanti, Saint-Malo com'era prima della guerra.



Torre Solidor

Terminata la visita al centro città riprendiamo le biciclette, e ci spostiamo a sud rispetto al centro cittadino, per visitare la **tour Solidor**, una ex prigione composta da tre torri collegate da cortine murarie (mura fortificate) che fu costruita dal 1369 al 1382 su una sporgenza rocciosa che sovrasta l'uscita della Rance, **Saint-Malo**. Entriamo all'interno per visitare il museo dedicato ai capitani di lungo corso, e sulle esplorazioni marittime a Capo Horn effettuate dai grandi navigatori di queste parti. Una sala del museo è dedicata a **Jacques Cartier**, primo navigatore europeo, nativo di Saint Malò, che nel 1534 raggiunse per primo il golfo di **San Lorenzo** in Canada, dando il via probabilmente alla regione del Canada Francofono. Troviamo questo piccolo museo molto interessante, soprattutto per tutti quelli che amano la storia della navigazione e della antica marineria, e in più è ospitato in

una struttura splendida come la **tour Solidor** con bellissimi terrazzi con vista sulla baia. Tre belle torri unite a triangolo da piccole cortine. Bel colpo d'occhio e museo interessante.

Usciamo dal museo che ormai è ora di pranzo. Abbiamo fame. Decidiamo di terminare qui la nostra visita a Saint Malò, per cui ritornati al camper pranziamo, e dopo un breve riposino, ripartiamo per un'altra destinazione, la città della famosa corsa di durata, la città di Le Mans.

Attraversiamo **Rennes** e **Laval** senza fermarci, ed arriviamo a **Le Mans** nel pomeriggio. Parcheggiamo il camper sotto le mura della città vecchia (**N 48.010652, E 0.197121**) in un pratico parcheggio misto auto/camper su asfalto ma senza servizi. È ancora troppo presto per cena per cui decidiamo di farci un giro per il centro che è a poca distanza da noi.



La parte antica di le Mans, Plantagenêt



Plantagenêt

Iniziamo la nostra visita passeggiando per **Plantagenêt** (dal nome di uno dei primi signori della città) che altro non è che il nucleo antico e storico dal quale più tardi si è sviluppata Le Mans. Nato presumibilmente in epoca gallo-romana attraverso l'innalzamento di una cinta muraria alta 8 metri con 26 torri di avvistamento e 11 porte che costituivano i varchi d'accesso alla città, oggi parte delle torri e delle porte non ci sono più, ma il quartiere rimane comunque affascinante. Strade acciottolate e piene di storia, edifici eleganti di origine medievale, case dall'architettura tradizionale a graticcio, rendono

questo luogo una sorta di museo a cielo aperto, e il perfetto stato di conservazione di questo luogo fanno di Le Mans una testimonianza storica unica in Europa. Proseguiamo il nostro itinerario

attraverso la **Gran Rue**, arrivando a **Place de l'éperon**, ed infine a **Place de la République**, centro moderno della città con eleganti edifici, bar, caffè, e locali notturni che penso rimangono aperti fino alle ore piccole del mattino.

Ritorniamo sui nostri passi, e proseguendo per **rue de Boulton**, e **rue de l'étoile** ci ritroviamo dietro alla cattedrale, in **Place de Jacobins**, dove girando intorno, raggiungiamo la facciata della cattedrale in stile gotico, intitolata a San Giuliano.



Nuit des Chimères

La Cattedrale di San Giuliano è la principale e più importante tra le chiese cattoliche della città, e fu Costruita a partire dal 1060 su proposta del vescovo **Vulgrin**. La sua costruzione richiese quasi quattro secoli di lavoro, e fu interrotta per mancanza di fondi, pur essendo l'edificio finito architettonicamente, ma non secondo il progetto iniziale. La troviamo purtroppo ormai chiusa, non potendone visitare l'interno, ci sarebbe piaciuto vedere all'interno con le famose vetrate, le tombe monumentali di **San Giuliano di Le Mans**, il santo al quale è consacrato l'edificio di culto, e del **re Carlo IV d'Angiò**.

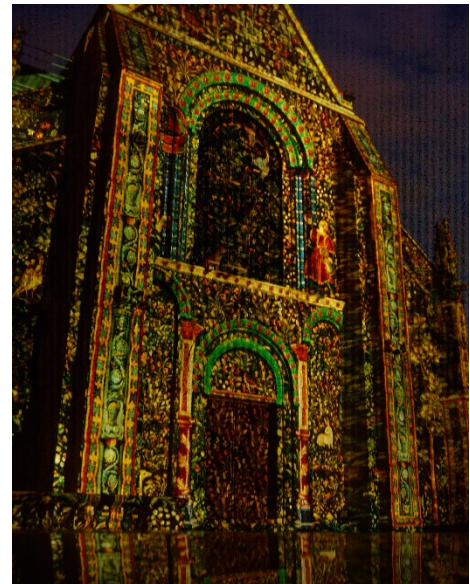
Notiamo però un certo movimento davanti alla cattedrale. Grossi proiettori e fari puntati verso la facciata della cattedrale sono pronti per accendersi. Veniamo così a sapere che da alcuni anni, ogni estate, Le Mans dà la caccia alle

proprie Chimere durante la «**Nuit des Chimères**». Di notte le strade lastricate e le facciate dei monumenti storici del quartiere di Plantagenèt si trasformano in un grande schermo di proiezione. Sette siti e un percorso gratuiti, messi in scena da Skertzò (una compagnia francese specializzata in arti dello spettacolo) accolgono decine di migliaia di visitatori.

Il sole è ormai calato e fra poco ci sarà lo spettacolo. C'è ancora un'oretta prima che inizi, per cui decidiamo di fare una veloce cena mangiando un panino da Mc Donald's visto poco prima durante la nostra passeggiata.

Alle 22.00 siamo di nuovo davanti alla cattedrale, e ci godiamo lo spettacolo delle luci riflesse sulla facciata. Questo spettacolo visivo di musica e luci dinamiche riempie gli occhi e fa tornare indietro nel tempo l'antica cattedrale di Le Mans riportandola per alcuni istanti alla colorazione originale di quando venne costruita. In un'alternarsi di coreografie, la facciata viene illuminata da numerose proiezioni di luce ad alta definizione accompagnate da una colonna sonora. Rimaniamo per una buona mezz'ora davanti alla cattedrale godendoci lo spettacolo, poi ci spostiamo nella parte posteriore, quella che dà su **Place de Jacobins**, dove il gioco

di luci continua ininterrotto. Praticamente tutti i lati della cattedrale sono illuminati dai giochi di luce. Proseguiamo poi per le vie del quartiere, dove anche qui alcune case più rappresentative e i palazzi più importanti sono inondati da giochi di luce. Sembra non finire mai. Torniamo al camper, e notiamo che anche le mura della cittadella dietro a noi sono piene di musica e giochi di luce. Da non crederci!!!



Nuit des Chimerès

A mezzanotte tutto lo spettacolo finisce. Ritorna il silenzio nelle strade. Stanchi e appagati di tanto spettacolo, andiamo finalmente a dormire.

20 Agosto (14° giorno)

Le Mans – Cast. di Villandry

Km.139

Le Mans, Circuito gara 24 ore , Castello di Rigny-Ussè, Castello di Villandry,

Sveglia alle 5:00. sì, avete letto bene, alle 5:00 ci svegliano i giardinieri di Le Mans, i quali non sapendo che cosa fare decidono con grande spiegamento di forze, ovvero trattorini, rasaerba, e altro genere di attrezzatura, di pulire le aiuole che sono poste sotto la cinta muraria a pochi metri dal parcheggio. Ma non potevano venire domani? penso. Cerchiamo di resistere tappandoci le orecchie, a volte il rumore si allontana, ma poi ritorna. Niente da fare, e alle 6:30 ci alziamo. Ci prendiamo tutto il tempo necessario per la colazione e la vestizione, e alle 8.30 con ancora il fracasso che ci circonda, salpiamo dal molo del parcheggio per un tragitto di pochi Km, che ci porterà al fatidico **Circuito di Le Mans**.



Entrata circuito di Le Mans

Le Mans è nota soprattutto per la “24 ore di Le Mans” una competizione automobilistica che si svolge ogni anno a giugno sul **Circuito di La Sarthe** ed attrae appassionati dell’automobilismo da tutte le parti del mondo. Disposto a sud della città, Il circuito dopo varie modifiche nel corso del tempo è composto oggi impiegando parte del tracciato permanente **Bugatti** (quello dove si corre normalmente anche con la MotoGP) al quale si collegano strade dipartimentali normalmente aperte al traffico, che vengono chiuse una volta all'anno per la manifestazione. Parcheggiamo il camper davanti all’ingresso del circuito, dove c’è anche il museo che andiamo a visitare.



Museo di Le Mans

Alla corsa, alle auto, e ai piloti, è dedicato questo museo che raccoglie auto antiche ma soprattutto le protagoniste delle gare fino ai giorni nostri. Se non fosse per essere a fianco al circuito di Le Mans, si tratterebbe solo di un bel museo dell'automobile, ma secondo il mio parere, nulla di unico. Ci sono tantissime auto, che hanno fatto la storia sia dell'auto che delle corse. Mi aspettavo, essendo quello del circuito di Le Mans, qualcosa di più tipico e relativo esclusivamente alla corsa. Lo consiglio sicuramente agli appassionati, ma senza che ci si aspetti non so cosa. Il museo è tenuto molto bene, e anche lo shop è carino. Terminata la visita al museo abbiamo anche la possibilità di vedere il circuito, anche se secondo me dovrebbe essere quasi la parte principale, esattamente come per la visita di stadi etc, dove il museo a riguardo è quasi sempre una parte secondaria. Invece la visita al circuito è ristretta e scadente, essendo il 20 agosto non c’è nessuno. Vi è la possibilità di fare il giro del circuito pagando, ma solo

con la macchina, impossibile (ovviamente) con i camper. Comunque per un appassionato di corse e motori, qui è una visita imperdibile.



Castello di Rigny-Ussé

castello nel lontano 1697 per ambientarci la favola), e rientra nel complesso dei Castelli della Loira patrimonio dell'UNESCO, ed è situato sulle rive del fiume **Indre**, nel piccolo comune di **Rigny-Ussé**, il quale conta circa 500 abitanti.

Terminata la visita, ci rimettiamo in viaggio in direzione della **valle della Loira** con i famosi castelli. Il nostro primo castello che visiteremo è quello di **Rigny-Ussé**, al quale arriviamo dopo aver percorso poco più di un centinaio di Km. Parcheggiamo in un parcheggio in terra battuta proprio davanti all'entrata del castello. Nel frattempo si è fatta ora di pranzo. Dopo mangiato, entriamo a visitare il castello.

Il castello è l'ispiratore della celeberrima favola "**La Bella Addormentata nel bosco**" (lo scrittore **Charles Perrault** si sarebbe ispirato a questo

Nel XII secolo, in prossimità della foresta di Chinon, su un'alta terrazza viene edificato un primo castello, ma la costruzione attuale è del XV secolo. Nel 1485 il complesso, passato di mani viene completato dalla costruzione di una cappella in tipico stile gotico dedicata a **Sant'Anna**, all'interno della quale è conservata una "**Vergine col Bambino**", opera del pittore fiorentino quattrocentesco **Luca della Robbia**.

Numerosi altri proprietari si succedono nel corso della storia, e nel 1600 viene abbattuta l'ala settentrionale del castello, per poter ammirare un suggestivo panorama sul fiume Indre.

Nonostante sia stato edificato in diversi momenti storici, rimango estasiata dall'uniformità e dall'armonia dell'insieme, che, con le sue guglie e le sue torrette, sembra aver fermato il tempo. Al suo interno, numerose stanze accompagnano la nostra visita. Prima fra tutte la **sala delle guardie**,

che probabilmente un tempo rappresentava l'ingresso principale (sulle facciate i resti di un antico ponte levatoio), proseguendo ci imbattiamo nella "**Galerie Centrale**", all'interno della quale sono conservati vivaci arazzi fiamminghi che raccontano le tradizioni del tempo, antiche ceramiche italiane risalenti al XVIII secolo, ed un busto **Di Luigi XIV** realizzato dal **Bernini**.



Giardini Rigny-Ussé

Una scala in tipico stile italiano porta al piano superiore, dove si trovano l'anticamera e la stanza del Re. Salendo poi una ulteriore ripida scala a chiocciola e passeggiando lungo i camminamenti di ronda è possibile ripercorrere le tappe salienti della storia della famosa favola attraverso rappresentazioni con manichini disposti all'interno di alcune stanze.

Proseguendo, visitiamo le carceri sotterranee (Il Castello di Usseau, inoltre, è uno dei pochi Castelli della Loira ad averle), le scuderie e le cantine. Terminata la visita ci riposiamo negli splendidi

giardini alla francese tutto intorno al Castello, organizzati su diverse terrazze, realizzati dal creatore dei giardini di Versailles, **André le Nôtre**. Visitiamo anche la cappella esterna. All'interno dei giardini sono presenti, oltre che innumerevoli qualità di fiori, antichissimi agrumeti, che risalgono addirittura al periodo antecedente la Rivoluzione francese.

Terminata la visita al castello di Rigny-Ussè, ci spostiamo per visitare il prossimo castello, quello di **Villandry**. Ci arriviamo dopo una ventina di Km, ma quando arriviamo, è ormai già chiuso. Ci sistemiamo in libera al parcheggio di fronte all'entrata dove passeremo la notte. (**N 47.341316, E 0.510619**) senza servizi ma gratuito, dove ci sono già altri camper in sosta. E' ancor presto per la cena, per cui breve passeggiata per Villandry, paese di circa 1000 abitanti, abbastanza piccolo, ma che deve la sua fama al castello. Scopriamo che il nome di Villandry è di origine romana, formata dalla parola germanica "**ANDRIC**" e dal latino "**VILLA**", dominio.

Essendo il paese molto piccolo, dopo una mezz'ora ritorniamo al camper, cena. Dopo cena un bel giro di carte, e poi a letto nel silenzio assoluto.

21 Agosto (15° giorno)

Cast. di Villandry – Cast. di Amboise

Km.50



Giardini Villandry

Sveglia alle 7:30, con il profumo delle Brioche calde che Giorgio è andato a comprare in una boulangerie del paese. La giornata promette bene anche se il cielo è venato di nuvole, ma si preannuncia una calda giornata. Dopo colazione alle 9:30 siamo pronti per la visita del castello, ed essendo Villandry famoso soprattutto per i suoi giardini, aiuole ed arbusti, alla biglietteria acquistiamo l'ingresso solo per i giardini e non per il castello.

Il castello di Villandry, completato nel 1536, fu l'ultimo dei castelli di grandi dimensioni costruito sulle rive della Loira durante il Rinascimento. Fu

eretto da **Jean le Breton**, uno dei ministri delle Finanze François I, il quale al fine di costruire il castello attuale, non esitò a radere al suolo un antico castello del 12° secolo, conservando solo la vecchia torre che si vede dietro il cortile principale.

Nel 1754 Villandry divenne proprietà del **Marchese de Castellane**, che proveniva da una nobile famiglia molto illustre della Provenza. Egli costruì le dependances e ridisegnò anche l'interno del castello per soddisfare gli standard di comfort del 18° secolo. I giardini tradizionali furono distrutti nel 19° secolo per creare un bellissimo parco in stile inglese attorno al castello (nello stile del **Parco Monceau** a Parigi). Nel 1906 il castello fu acquistato da **Joachim Carvallo**, il bisnonno degli attuali proprietari. Egli, per riportare il castello allo splendore autentico del



Castello di Villandry

rinascimento, lasciò la sua brillante carriera scientifica per dedicarsi interamente al restauro di Villandry. Riuscì così grazie ad un team di 1000 costruttori a salvare il castello, che era sul punto di essere demolito.

Carvallo diede vita agli incantevoli attuali giardini, divisi in varie sezioni tematiche e cromatiche (**Giardini d'acqua, giardino del sole, il labirinto...**tanto per citarne alcune), in completa armonia con l'architettura rinascimentale del castello.

I giardini occupano una superficie complessiva di circa 6 ettari, e sono suddivisi su tre livelli e tre aree, tutte con passeggiate e terrazze, collegati tra loro da ampie scalinate. Camminiamo per i viali destinati al passeggio, costeggiati da meravigliosi alberi di tiglio, tracciati in modo tale da non ostruire la vista dall'alto. Arriviamo nella terrazza centrale dove si apre il bellissimo giardino ornamentale, composto da un insieme intrecciato di fiori e aiuole potate a forme perfettamente geometriche e divise da siepi di bosso. In un settore più basso si trova l'orto dove vengono coltivate verdure secondo i più antichi riti e tecniche, alcune risalenti addirittura alle comunità monastiche. Esteso per oltre un ettaro, lo spazio è suddiviso in nove quadrati uguali per



Giardini di Villandry

dimensione, ma differenti nelle forme geometriche che disegnano. Al loro interno, i diversi ortaggi creano un bouquet di colori magnifico, che cambia di anno in anno per non impoverire il terreno.

Interessante scoprire che Eduard Castillo, membro della famiglia ancora oggi proprietaria del castello, combatté nella seconda guerra mondiale come capo partigiano, nome di battaglia Martin, fu tradito, preso dai tedeschi, tradotto in Germania e nell'aprile del '45 giustiziato dai nazisti. In suo onore nel giardino c'è una stele. Il castello appartiene ancora alla sua famiglia.

Rimaniamo circa 2 ore ½ all'interno per la visita dei soli giardini. E' semplicemente incantevole aggirarsi per questi spazi in piena tranquillità, dando vita ad uno spettacolo incantevole e ci godiamo l'atmosfera irreale del luogo, complice anche la bella giornata di sole. Sorprendente è l'area dedicata all'orto. Anche in questo caso, geometria e cromatismo la fanno da padroni. Bellissima visita, forse, i più bei giardini che abbia mai visto. Un'incredibile maestria ha saputo trasformare un'area verde in un luogo da sogno, e rendere la passeggiata di chi visita un'esperienza indimenticabile!

Terminata la visita e ritornati al camper, partiamo per la prossima meta, il castello di **Amboise**, distante circa una quarantina di Km. da Villandry. Troviamo posto presso un parcheggio pubblico sotto i platani proprio all'entrata dell'abitato, sul lungo Loira (**N 47.411922, E 0.976665**) a pagamento senza servizi su asfalto. Ci sistemiamo in fondo al parcheggio dove ci sono già dei camper. Il posto è molto suggestivo, ed essendosi fatta l'ora di pranzo mangiamo. Dopo pranzo decidiamo di



Castello di Amboise

riposarci, e spostare la visita del castello che volevamo fare il pomeriggio, alla giornata di domani. Del resto, un po' di relax ce lo meritiamo. Per cui dopo un riposino, e successivamente scaricate le biciclette, sfruttiamo la pista ciclabile sulle sponde del fiume per una rilassante pedalata tutti e 4. C'è molto silenzio, ogni tanto passa qualche barchetta sulla Loira, un gruppo di ragazzi scherza nell'acqua, e c'è anche qualche pescatore, insomma un pomeriggio rilassante. In lontananza vediamo anche delle coloratissime mongolfiere. Fatti circa 20 Km di piste ciclabili.

Ritornati al camper, dopo aver consumato la cena andiamo in centro del paese per una passeggiata serale. Reale, è l'aggettivo che qualifica perfettamente Amboise, piena di gente nei locali e seduta nei bar anche a tarda sera. La cornice è la deliziosa piazzetta centrale di Amboise **Place Michel Debrè**, chiusa dall'imponente e impressionante castello. L'effetto serale del maniero, in questo modo, è ancor più scenografico. Il paese le cui strade pedonali e le piazze ammaliano, fu un tempo la città di due grandi figure della storia: **Francesco I e Leonardo da Vinci**. Ma questa è un'altra storia, la vedremo domani.

Ritornati al camper, andiamo a dormire nel silenzio assoluto. La notte trascorrerà tranquilla.

22 Agosto (16° giorno)

Cast. di Amboise – Blois

Km.37

Castello di Amboise, Castello di Chenonceau, Blois

Oggi è domenica, e dopo la sveglia, e una ricca colazione, alle 9:00 siamo già alle biglietterie del castello di Amboise.

“Amboise, fascino all'italiana sulle rive della Loira” Impossibile non rimanere affascinati dalla bellezza di questo castello di grandissimo valore storico e architettonico che, insieme ai suoi giardini, rappresenta la prima espressione architettonica del Rinascimento nella valle della Loira, **Patrimonio Culturale dell'Umanità UNESCO**

Per più di due secoli, la storia del castello reale d'Amboise è stata profondamente legata alla grande Storia di Francia. Palazzo grandioso dei re **Carlo VIII** (il quale porterà qui artisti italiani che lavoreranno agli arredi e all'allestimento dei giardini.) e **Francesco I** durante il Rinascimento, luogo di sepoltura del grande **Leonardo da Vinci**, il castello rappresenta per noi visitatori una testimonianza eccezionale dei profondi cambiamenti che si sono verificati in Europa nel '400 e nel '500.



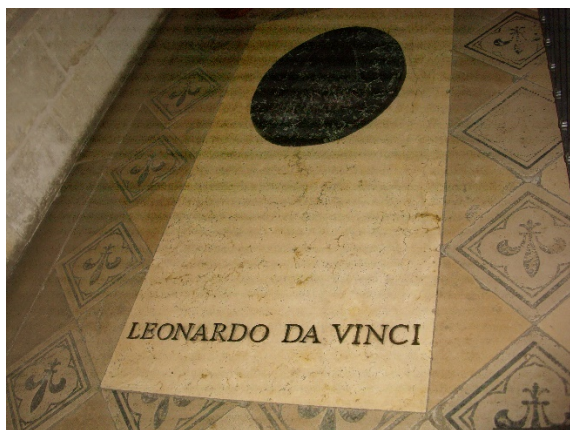
Veduta sulla Loira dal Castello di Amboise

Accediamo alla struttura tramite una bellissima scalinata esterna che già fornisce qualche sprazzo della spettacolare vista che si avrà sulla piazza e sulla città. L'accesso è ben regolato, senza file, e al botteghino abbiamo la fortuna di prendere un tour in Italiano svolto da una professoressa di storia dell'arte di Caserta che nel periodo estivo è al castello come guida. Ci accompagna tra le varie sale del castello, iniziando dall'ala **“Carlo VIII”** in stile *flamboyant*, che accoglie gli appartamenti del Re

e della Regina, e successivamente all'Ala "**Luigi XII**" in stile rinascimentale, che ospita appartamenti che risalgono al XIX secolo. Il tour risulta essere molto interessante, visitiamo molte sale, la cucina del castello, ed anche i sotterranei. La guida è molto preparata, e coinvolge con delle storie i bambini presenti nel gruppo. Una volta terminata la parte interna, la visita prosegue all'esterno, dove troviamo la Cappella di **Saint-Hubert**, in stile gotico e decorata con rappresentazioni di scene di caccia (Saint-Hubert è infatti il patrono dei cacciatori). Inizialmente parte integrante della struttura principale, oggi rimane solo la cappella che custodisce le reliquie di **Leonardo Da Vinci**.

Riguardo il nostro illustre ospite qui sepolto, la guida ci informa che:

".....Leonardo fu invitato in Francia da Francesco I, (grande estimatore del maestro) certamente dopo la morte a Firenze del suo protettore Giuliano de' Medici nel 1516. Arrivato alla Corte di Francia all'età di 64 anni, Leonardo è alloggiato nel maniero del Cloux (Clos-Lucé) con un ricco stipendio di settecento scudi d'oro. Dedicò il suo tempo al disegno e all'insegnamento, in particolare nel settore dei canali, dell'urbanismo e dell'architettura. Alcuni autori gli attribuiscono il progetto di alcune parti del Castello di Chambord. Leonardo morì al Cloux il 2 maggio 1519 e fu inumato secondo la sua volontà nella collegiata di Saint-Florentin del Castello di Amboise. Nel XIX secolo, le sue ossa furono trasferite nella cappella di Saint-Hubert del castello dopo la demolizione della collegiata.....".



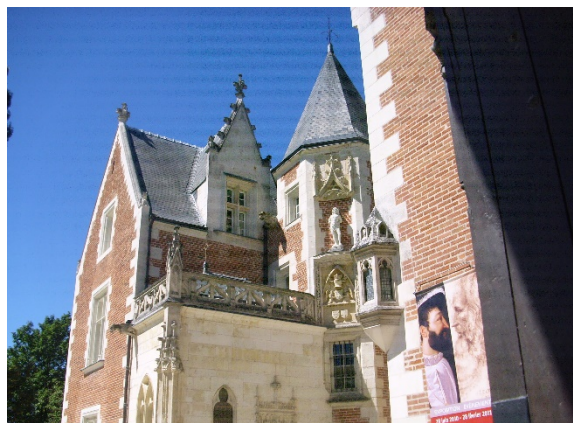
Tomba di Leonardo da Vinci

Ci informa però che le ossa nella tombanon sono certe al 100%, ma presunte.....aggiungo io, che se per altri 3 anni sarebbe rimasto in Italia.....la Gioconda sarebbe nostra!!!!

Terminiamo la nostra visita sulla parte suggestiva del Castello di Amboise, quella delle bellissime terrazze-giardino affacciate lungo il corso della Loira, dove è possibile ammirare il busto di **Leonardo Da Vinci** ed il mausoleo dedicato allo sceicco **Abd el-Kader**.

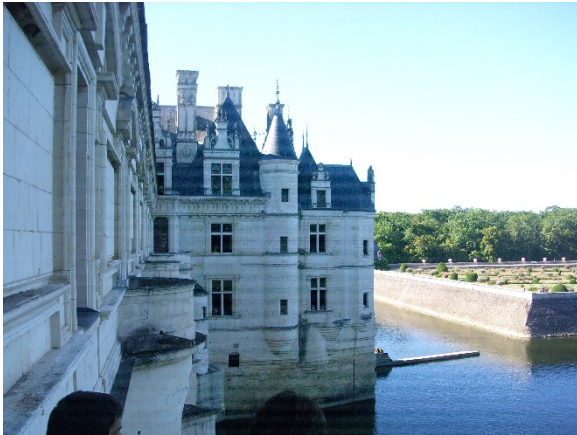
Usciamo da castello, e ci dirigiamo verso il maniero di **Clos-lucè** poco distante. Il maniero ricostruito nella seconda metà del XV secolo e restaurato da Francesco I, ha l'aspetto di un edificio civile in stile Luigi XII. E' contornato da ampie finestre a croce, e ha nella facciata accanto alla torre ottagonale delle finestre in stile gotico. Il maniero è poi coronato da alti tetti in ardesia e da lucernai. E' conosciuto per essere stato l'ultima dimora del grande Leonardo da Vinci. un collegamento diretto permetteva al Re di far visita in qualsiasi momento all'artista e con la massima discrezione.

Non entriamo a vedere il museo da Vinci all'interno. Ci accontentiamo nel vederlo da fuori, anche perché il costo del biglietto di entrata non è economico, e poi riteniamo che sia un'ulteriore esposizione sul genio del grande Leonardo. Attraverso le grate, del cancello vediamo nel parco alcune opere a grandezza naturale realizzate a partire dai disegni



Maniero di Clos-lucè

leonardeschi. Inoltre veniamo a sapere che nei sotterranei sono tuttora conservati numerosi schizzi di Leonardo, tra cui un **ponte d'assedio**, un **carro armato**, e quello che viene considerato l'antenato di **un elicottero**.



Castello di Chenonceau

Terminata la visita ad Amboise, ci rimettiamo subito in marcia per il quarto castello, quello di **Chenonceau** ad appena 15 Km da quello di Amboise, dove arriviamo alla comoda area di sosta camper del parcheggio del castello (**N 47.330021, E 1.068634**) su sterrato e senza servizi, dove facciamo pranzo prima della visita.

Dopo pranzo, andiamo a visitare il **"Château des Dames"**, Il Castello delle Dame questa suggestiva residenza che si riflette sulle calme acque del fiume **Cher**. Proprietà della Corona prima, e residenza reale poi, il Castello di Chenonceaux è un luogo di

rara bellezza, non soltanto per la sua originale concezione direttamente sul fiume Cher, ma anche per il suo destino. Dopo la reggia di Versailles, è il secondo Castello francese più visitato dai turisti. Un luogo eccezionale, originale nella concezione e altrettanto prezioso nelle decorazioni, collezioni, ed arredi. Entriamo nel castello, e acquistiamo i biglietti comprensivi di audioguida.

La storia di questo castello, dolcemente adagiato sul fiume Cher, è stata contraddistinta dall'attività di una serie di donne che ne hanno curato l'architettura e assicurato la sopravvivenza. Costruito nel 1513 da **Katherine Briconnet**, trasformato in seguito da **Diana di Poitiers** e da **Caterina de' Medici**, Chenonceau sopravvisse alla rivoluzione grazie a **Madame Dupin**. Questa impronta femminile è onnipresente e ha preservato il castello dai conflitti e dalle guerre per farne da sempre, un'alcova di pace.



Castello di Chenonceau

L'impronta femminile si respira ovunque, dalle importanti opere d'arte contenute al suo interno (opere di grandi maestri come **Tintoretto, Correggio e Rubens**).



Giardino di Diana e di Caterina de' Medici

Visitiamo le sontuose camere arredate con quadri e arazzi. **La sala delle Guardie, la Cappella del castello, la Camera di Diana di Poitiers, il salone di Francesco I, la camera delle 5 regine** (chiamata così in ricordo delle due figlie e delle tre nuore di Caterina de' Medici) quella della stessa **Caterina de' Medici, e le gallerie al piano terra e al 1° piano**. Abbiamo anche la possibilità di visitare le **cucine del castello**, con ampie spiegazioni di come si preparavano e si conservavano i cibi nella metà del '500.

Terminata la visita al castello (molto interessante) ci riposiamo nel primo cortile, e poi proseguiamo nei giardini. Questi infatti, rappresentano una

parte importante dell'insieme. Troviamo il giardino voluto da **Diane de Poitiers** (giardino di Diana), al cui centro troviamo una fontana che spruzza un getto d'acqua alto sei metri, quello di **Caterina de' Medici** che si estende su una superficie di 5.500 kmq, il giardino verde, e il labirinto di oltre un ettaro che circonda un bellissimo padiglione fiorito. Al termine della visita, ritornando verso l'uscita, visitiamo velocemente la **Fattoria del XVI secolo e l'Orto dei fiori** dove vengono coltivati una varietà di fiori necessari per la decorazione floreale del castello e più di 400 specie di rose.

Terminata la visita, ci portiamo verso l'ultima tappa della giornata, **Blois** che dista una cinquantina di Km da Chenonceau, dove arriviamo per ora di cena. Parcheggiamo in una bella area di sosta proprio in centro del paese con scarico e carico acqua su asfalto, e a poca distanza dal castello (**N 47.586549, E 1.326408**). Siamo molto stanchi, del resto oggi abbiamo visitato ben 2 castelli ricchi di storia e di avventure, per cui dopo una bella doccia, e una robusta cena, a nanna a dormire, in una nottata che risulterà insolitamente calda per queste latitudini.

23 Agosto (17° giorno)

Blois – Sully sur Loire

Km.99

Blois, castello di Chambord, castello di sully sur loire

Sveglia alle 8:00 e dopo colazione ci dirigiamo a piedi (circa 500 m. dall'area di sosta) per visitare il **Castello di Blois**.



Corte del Castello di Blois

Esternamente questo castello non mi piace molto, anche perché a differenza degli altri appena visitati, non è in aperta campagna e contornato da giardini, ma è all'interno della città con una grande piazza davanti (piazza del castello), quindi poco suggestivo, ma la guida scrive che gli interni sono splendidi, tantissime le cose da vedere tra scale, stanze, arredi, e quadri, ed il tour all'interno ben organizzato. Dopo aver acquistato o biglietti comprensivi di audioguida, iniziamo la visita.

Appena entrati nel cortile, vediamo che si sta tenendo una rappresentazione teatrale di moschettieri (stile d'Artagnan), che combattono per contendersi una bella fanciulla. Parlano in francese, per cui non riusciamo a capire molto, ma pensiamo che narra qualche vicenda storica del luogo. Al termine della rappresentazione (peraltro molto bella) entriamo all'interno del castello, e scopriamo che è stata residenza di ben **7 re e 10 regine di Francia**, e soprattutto luogo in cui **Giovanna d'Arco** fù benedetta dall'arcivescovo di Reims prima della spedizione organizzata per liberare Orléans.

Il Castello sorge lungo il fianco di una collina sulla riva destra della Loira, ed è sicuramente uno dei più importanti della nazione e rappresenta la sintesi di architettura e storia dei castelli della Loira. La sua corte offre un vero e proprio panorama dell'architettura francese dal Medioevo al 17° secolo, una fusione tra lo stile gotico e quello Rinascimentale. E' un luogo evocativo di potere e

vita quotidiana alla corte rinascimentale come dimostrano gli interni riccamente arredati con bellissime decorazioni policrome.

Roccaforte dei potenti **conti di Blois** e di **Charles duca d'Orléans**, residenza preferita dei re di Francia, dopo anni di abbandono a rischio demolizione, nel 1845 è stato uno dei primi monumenti ad essere restaurato ed è diventato un modello per molti altri castelli.

Proseguiamo la visita attraverso le 3 diverse zone di cui è composto l'edificio.

La parte più antica risalente al medioevo (la *Salle del États Generaux*), fatta costruire da Luigi XII caratterizzata dalla facciata in mattoni rossi e pietra bianca, in stile franco-fiammingo, o gotico fiammeggiante, con molti lucernari adorni di pinnacoli, l'alto tetto di ardesia e la mansarda abitabile.



Scalone ottagonale monumentale

La parte più rinascimentale voluta da Re Francesco I, che presenta forti richiami al gusto italiano dell'epoca. L'arte italiana è prorompente e influenza non solo i motivi decorativi, ma anche la disposizione e la forma stessa dell'edificio. In questa ala del castello troviamo la celebre scala monumentale ottagonale, che ospita gli appartamenti reali di **Federico I**, **Enrico III**. Qui si trova lo studio della Regina **Maria de' Medici** detto studiolo, è formato da pannelli di legno che nascondono quattro armadi a muro dal meccanismo segreto, un pedale nascosto in un battiscopa. Da qui il nome di Camera dei Segreti.



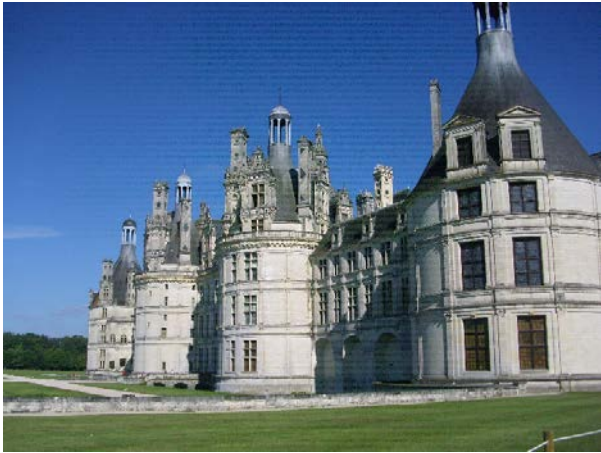
Sala del Re

L'ala ovest, infine, costruita da François Mansart per il fratello di Luigi XIII Gaston d'Orléans è un invece un esempio di architettura neoclassica francese con una magnifica scalinata monumentale con struttura a doppia cupola. In quest'ala inoltre è presente un vero e proprio **Museo delle Belle Arti**, dove è possibile trovare collezioni private degli appartamenti reali e numerose esposizioni temporanee, oltre a una biblioteca comunale.

Rimaniamo dentro per circa 3 ore. terminata la visita ritorniamo al camper. Siamo indecisi sul da farsi. Partire subito o aspettare dopo pranzo? Decidiamo una via di mezzo. Essendo la prossima meta, ovvero il castello di **Chambord** a poca distanza da qui, circa 15 Km, io e i ragazzi raggiungeremo il castello sulla pista ciclabile in piano (ben segnalata), mentre Giorgio ci andrà con il camper.



Statua di Federico I



Castello di Chambord

Al parcheggio ritroviamo il maritozzo, il quale essendo arrivato prima, e soprattutto senza fatica, ha già preparato il pranzo. Dopo pranzo fatti i biglietti di entrata, e presa la guida del castello, entriamo a visitarlo.

Fatto costruire da **Francesco I** dal 1519 al 1537, che fece di Chambord un simbolo del suo potere, la costruzione del castello continuò anche dopo la sua morte. È a **Gaston d'Orléans, fratello di re Luigi XIII, che dobbiamo il Parco Chambord**. Fu solo sotto il regno di **Luigi XIV** che l'edificio venne completato e i dintorni del castello abbelliti.

E' sicuramente un capolavoro assoluto del Rinascimento francese con le sue innumerevoli torri, guglie, camini, finestre, fregi, giardini, progettato non per essere una residenza permanente ma semplicemente un padiglione di caccia (che modestia!!!). Francesco I amava trascorrervi le giornate per dedicarsi al piacere della caccia, all'epoca privilegio riservato solo alla nobiltà.

Detto fatto, una volta scaricate le biciclette, io e i ragazzi prendiamo la comoda ciclabile che, partendo dal centro di Blois, si snoda fra filari di vitigni, e aree boschive, raggiungendo il castello dopo circa un'oretta di facile bicicletta. Superiamo un imponente muro di cinta (verrò a sapere successivamente lungo quasi 32 Km) ed un parco che ricopre una superficie di 5.440 ettari, lontano dal trambusto e immerso nella natura più incontaminata, e ci troviamo di fronte ad un vero e proprio capolavoro di architettura, il **Castello di Chambord**.



Scala a doppia elica di Leonardo



Camera da letto del castello

Se l'identità dell'architetto di Chambord resta ancora sconosciuta, il genio di **Leonardo da Vinci** aleggia invece sul progetto del castello, sebbene i lavori siano iniziati sei mesi dopo la sua morte. Il monumento contiene una moltitudine di elementi innovativi per l'epoca, ad iniziare dalla pianta a croce greca del mastio intorno alla quale è stato costruito il castello. Questa disposizione, che non ha precedenti in Francia, si ispira innegabilmente all'Italia. Inoltre tra le tante innovazioni di Chambord, la **scala a doppia elica**, sembra sempre progettata da Leonardo, è senza dubbio la più notevole. Pezzo centrale del castello, questa scala, permette a due persone di salire contemporaneamente senza mai incrociarsi, simboleggiando il rinnovamento perpetuo.



Castello di Chambord

sicuramente impresso nelle nostre menti per i suoi eccessi, vero e proprio capolavoro del rinascimento Francese.

Ci sono talmente tante di quelle cose da vedere (sono solo circa 80 stanze visitabili delle 440 del castello) che l'unico consiglio è quello di ritagliarsi un ampio margine di tempo per visitarlo (noi ci abbiamo impiegato circa 2 ore ½, e siamo stati costretti a uscire perché stava chiudendo). Preziosi sono inoltre gli interni con gli appartamenti di **Francesco I** e **Luigi XIV**. Abbondanza di mobilio, quadri di soggetto storico, arazzi di manifattura francese e fiamminga. Splendida la vista dalla terrazza principale, tanto sui giardini quanto sulle guglie, oltre alle differenti prospettive degli edifici. Un edificio che rimarrà

Usciamo dal castello all'ora di chiusura, e facciamo un breve giro per il parco con le biciclette. Dopo una mezz'ora, ritorniamo al camper, e decidiamo di raggiungere l'ultima nostra tappa dei castelli della Loira. Il **castello di Sully sur Loire** dove sembra esserci un'area di sosta camper.

Arriviamo alla locale area di sosta del castello (**N 47.770937 E 2.384786**) ormai alle 20:30. L'area su ghiaia si trova proprio in riva alla Loira, a circa 800 m. dal castello. Mentre preparo la cena, Giorgio con i ragazzi vanno a fare una passeggiata lungo la Loira. La serata è calda, e ormai il sole è quasi tramontato. Dopo cena altra passeggiata verso il castello. Lo vediamo da fuori, e mi sembra più piccolo di quelli appena visti, ma soprattutto con un fossato con l'acqua intorno. Ritorniamo sui nostri passi, ed andiamo a dormire. Notte tranquilla a parte qualche zanzara.

24 Agosto (18° giorno)	Castello di Sully sur Loire - Vichy	Km.255
-------------------------------	--	---------------

Sully sur Loire, Nevers, Magny Cours, Moulins, Vichy

Sveglia alle 8:00 nel silenzio più assoluto, alle 9:15 siamo già davanti alla biglietteria per l'acquisto dei biglietti.

Il **castello di Sully sur Loire** è uno dei primi castelli che si incontra arrivando da est, ma per noi è l'ultimo. Segna infatti il limite orientale della Valle della Loira, e delimita il perimetro iscritto nel Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO. Splendida struttura in tipico stile rinascimentale, è un castello che non sempre viene indicato nelle mappe della Loira. Effettivamente è un po' differente dalle maestose residenze per esempio di Chambord o Chenonceaux, è un po' più modesto. Forse perché in antichità è stato anche una vera e propria fortezza militare.



Castello di Sully sur Loire

Nato nel Duecento come fortezza che controllava il passaggio sul fiume, si pensa che il Castello di Sully (all'epoca conosciuto come "**Castrum Soliacense**") debba invece le sue origini al generale romano Silius, che costruì proprio in questa zona una villa al tempo di Giulio Cesare, anche se di questa villa, non vi è alcuna traccia.



Camera da letto del Duca

Nel corso degli anni la tenuta cambia numerose proprietà, e tra i vari abitanti del castello, c'è il **Maresciallo Mac-Mahon, duca di Magenta e primo Presidente della Repubblica francese**, ideatore della scalinata monumentale. Solo nel Medioevo, **Gauthier de Sully** costruisce una fortezza a difesa della valle: ponte levatoio, fossati ed otto torri angolari. Di questa costruzione, attualmente, non resta che una delle otto torri e le fondamenta utilizzate per la successiva costruzione.

Prima di entrare lo osservo da fuori. Esternamente è senza dubbio piuttosto imponente, e mantiene ancora un maestoso mastio con quattro torri d'angolo e i suoi fossati pieni d'acqua. La corte è stata arricchita di edifici posteriori. Entriamo per visitare l'interno e ci accorgiamo che non è certo al livello di **Chenonceau o Chambord**. Non sono molte le sale da visitare e

non tutto è medioevale né rinascimentale, ma vale comunque la pena visitarlo. All'interno, troviamo gli appartamenti del **Duca di Sully** e della moglie, che conservano la magnificenza e la grandezza di un'epoca. Visitiamo inoltre le tombe dei due coniugi, la Sala d'Onore con i ritratti della famiglia ducale, e numerose stanze che contengono pregiate tappezzerie, che regalano al Castello un aspetto ancora più suggestivo.

Terminata la visita ritorniamo al camper per pranzo. Siamo giunti ormai all'ultimo castello del nostro tour, quello più a est. Da qui dovremo prendere la strada per un lento ritorno a casa. Per cui dopo un breve riposino pomeridiano, alle 16:00 ci stacciamo dalla banchina in direzione di **Vichy**.

Passiamo per Nevers, e **Magny Cours**, quest'ultima sede di un importante circuito di gara, che ha ospitato ininterrottamente dal 1991 al 2008 18 edizioni del gran premio di Francia. Dopo poco più di 250 Km arriviamo a Vichy cittadina famosa per la cosmesi. È ormai sera. Ci sistemiamo alla locale area di sosta nella zona dei campeggi (**Vichy rivair camp N 46.114733 E 3.431078**). Siamo stanchi, per cui cena e al letto a dormire. Domani ci aspettano tanti Km da fare e il rientro in Italia.

25 Agosto (19° giorno)

Vichy - Genova

Km.654

Vichy, Lione, Chambery, Modane, Bardonecchia, Torino, Alessandria, Genova

Sveglia alle 7:30, dopo colazione partenza per l'Italia. Giornata intera di viaggio. Ci alterniamo io e Giorgio al volante del camper. Pranzo in un autogrill dalle parti di **Chambery** e arrivo all'area di sosta camper della concessionaria camper **Pons di Genova-nervi** alle 18:30 (**N 44.393345 E**

9.007708) a pagamento con servizi, piccolina. Siamo stanchi, ci riposiamo un po', poi dopo cena a letto a dormire. Molto caldo, e rumore dalla strada accanto fino a tarda notte.

26 Agosto (20° giorno)

Genova

Km.0

Sveglia alle 6:30 a causa del rumore. Inoltre fa già caldo. Generalmente nei nostri viaggi cerchiamo



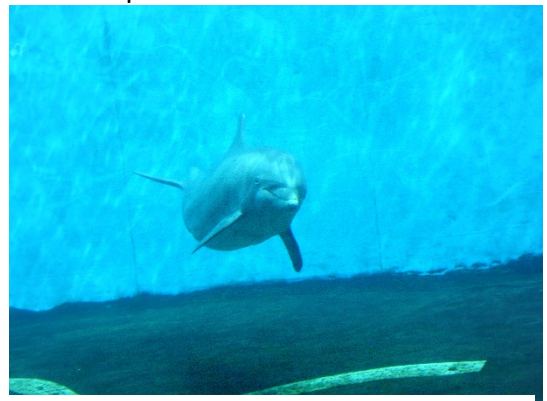
Acquario di Genova

sempre di concluderli, soprattutto sulla via del ritorno, con qualcosa di speciale che rimane nei ricordi dei ragazzi, e soprattutto far sentire meno la tristezza e la malinconia, anche per noi adulti, della fine di un viaggio. Per questo motivo siamo qui per portare i ragazzi all'acquario di Genova, essendo Genova di strada per noi per il ritorno a casa.

Stanchi di stare in camper, e soprattutto dovuto alla adrenalina dei ragazzi, dopo aver fatto colazione, e preparato un pranzo al sacco, alle 8:30 prendiamo l'autobus per dirigerci in centro ed arriviamo a **ponte Spinola**, nel cinquecentesco **porto antico di Genova**.

Arrivati in loco, e dopo aver fatto i biglietti entriamo nell'acquario.

Al momento dell'inaugurazione, nel 1992 in concomitanza con le Colombiadi, era il più grande d'Europa e il secondo nel mondo. Ci attende un viaggio alla scoperta della vita sottomarina tra **delfini, squali, pinguini, lamantini, meduse, foche, pesci tropicali e animali antartici**. Il percorso dell'Acquario si articola in tre sezioni: Le 40 grandi vasche, riproduzione fedele degli habitat sottomarini, accolgono il visitatore proiettandolo nel mondo affascinante e sconosciuto delle profondità oceaniche. Tante sale a tema più le vasche giganti per delfini, squali e pesci di grandi dimensioni. Proseguiamo la visita con le 19 vasche del **Padiglione Biodiversità**, ospitato all'interno della **Nave Italia**, vera e propria nave riprogettata e ormeggiata nel Porto Antico.



Acquario di Genova

Quest'ultima sezione ospita la grande vasca tattile dove i bambini e tutti i visitatori possono accarezzare le razze. Trovo emozionante accarezzare le razze che vengono vicino al bordo vasca.

L'esperienza di visita è resa ancor più profonda e coinvolgente grazie a scenografie innovative, installazioni digital di ultimissima generazione. Gli animali sono ben curati, e per quanto io detesti le gabbie, gli zoo, e i circhi, devo ammettere che qui alcune specie vivono protette e al sicuro, è un modo per far conoscere alle persone il mondo marino che è fantastico. Consiglio la visita a tutti, grandi e meno grandi.

Usciamo dall'acquario alle 14:00. Cerchiamo una panchina dove mangiare il pranzo. Successivamente facciamo un giro per il centro di Genova, inoltrandoci nei famosi **"Carrugi"**, prendiamo in direzione **Via del Campo** (cantata da Fabrizio De Andrè) e risaliamo fino a **Via Garibaldi** dove sono situati i Musei più importanti della città e dove capiamo nuovamente quanto

ricca fosse l'antica repubblica marinara. Da lì proseguiamo per **Via Luccoli**, visitiamo la **cattedrale di San Lorenzo, Campetto**, e concludiamo il nostro giro in **Piazza Bianchi**.

Riprendiamo l'autobus che ci riporterà al camper. Siamo molto stanchi e sudati. Per cena, avendo il frigo quasi vuoto, decidiamo di andare in una pizzeria lì vicino a gustarci un'ottima pizza. Del resto ci mancava assaggiarla da 3 settimane. Andiamo a dormire con lo stesso rumore, e lo stesso caldo della sera prima. Speriamo bene.

27 Agosto (21° giorno)

Genova- Roma

Km.531

Genova, La spezia, Livorno, Civitavecchia, Roma

Oggi ultimo giorno di viaggio. Partenza per casa, le vacanze sono finite. La nottata nonostante tutto è andata meglio della prima sera, forse perché ci eravamo abituati al rumore della strada, e poi nella notte si è alzato un venticello fresco che ha propiziato il nostro sonno.

Dopo colazione e fatto lo scarico delle acque, partiamo alle 10:30 in direzione casa. La giornata passerà lungo l'autostrada per coprire gli ultimi 500 Km. di distanza dalla destinazione finale. Pranzo all'altezza di Follonica. Pochi minuti dopo le 18:00 stanchi e accaldati, siamo davanti al cancello del rimessaggio da dove siamo partiti 3 settimane fa per questo bellissimo viaggio. Scarichiamo il camper e andiamo a casa. Anche questo viaggio si è concluso.

Conclusioni:

Come primo viaggio in terra straniera con il camper, è stato un viaggio lungo, pieno di cose da vedere, e soprattutto indimenticabile. Rimarranno per sempre nei miei occhi la bellezza dei Castelli della Loira e dei loro giardini, veramente magnifici, ne abbiamo visitati un bel numero, ma altrettanti li abbiamo lasciati per strada. Purtroppo il tempo è tiranno, e ci vorrebbe un mese per vederli tutti. E poi il fiume Loira, indiscusso protagonista, attore e spettatore millenario della sua storia, che si snoda lungo questo meraviglioso territorio ricoperto di vigneti per poi gettarsi nell'oceano Atlantico. E poi la Bretagna e la Normandia, con la loro storia, le loro coste frastagliate e rocciose bagnate dall'atlantico e spazzate dal vento, piene di fari e di caratteristiche cittadine balneari località veramente particolari non solo per la storia ma anche per la loro tranquillità, lo stile di vita, le bellezze. E per ultimo la città di Parigi, che merita di essere visitata per varie ragioni, dal punto di vista architettonico e, principalmente, da quello culturale. Insomma, è stato uno stupendo.....

Viaggio nella storia!!!!

Per ulteriori info lole1962@hotmail.it

Buon viaggio a tutti😊😊😊

Iolanda